

ALLEGATO A

Regole deontologiche

A. 1- Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica

A. 2 - Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi storici

A. 3 - Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del sistema statistico nazionale

A. 1 CODICE DI DEONTOLOGIA RELATIVO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI NELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ GIORNALISTICA

(Provvedimento del Garante del 29 luglio 1998, in G.U. 3 agosto 1998, n. 179)

IL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Visto l'art. 25 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, come modificato dall'art. 12 del decreto legislativo 13 maggio 1998, n. 171, secondo il quale il trattamento dei dati personali nell'esercizio della professione giornalistica deve essere effettuato sulla base di un apposito codice di deontologia, recante misure ed accorgimenti a garanzia degli interessati rapportati alla natura dei dati, in particolare per quanto riguarda i dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale;

Visto il comma 4-bis dello stesso art. 25, secondo il quale tale codice è applicabile anche all'attività dei pubblicitari e dei praticanti giornalisti, nonché a chiunque tratti temporaneamente i dati

ANHANG A

Verhaltensregeln

A.1 – Verhaltenskodex für die Verarbeitung personenbezogener Daten im Journalismus (Pressekodex)

A.2 – Verhaltenskodex für die Verarbeitung personenbezogener Daten zu geschichtlichen Zwecken

A.3 – Verhaltenskodex für die Verarbeitung personenbezogener Daten zu statistischen Zwecken und wissenschaftlichen Forschungszwecken im Rahmen des nationalen Statistiksystems („SIS-TAN“)

A. VERHALTENSKODEX FÜR DIE VERARBEITUNG PERSONENBEZOGENER DATEN IM JOURNALISMUS (PRESSEKODEX)

(Verfügung der Datenschutzbehörde vom 29. Juli 1998, veröffentlicht im Gesetzesanzeiger der Republik vom 3. August 1998, Nr. 179)

DIE DATENSCHUTZBEHÖRDE

hat Artikel 25 des Gesetzes vom 31. Dezember 1996, Nr. 675, geändert durch Artikel 12 des Legislativdekretes vom 13. Mai 1998, Nr. 171, zur Kenntnis genommen, der bestimmt, dass die Verarbeitung personenbezogener Daten bei der Ausübung des Journalistenberufes auf Grund eines Verhaltenskodex zu erfolgen hat, mit dem je nach Art der Daten Maßnahmen und Vorkehrungen zum Schutze der betroffenen Personen festgelegt werden; besonderes Augenmerk gilt dabei den Daten, die Aufschluss über den Gesundheitszustand und das Sexualleben geben können;

sie hat Absatz 4-bis des genannten Artikels 25 zur Kenntnis genommen, der besagt, dass dieser Kodex auch für die Tätigkeit der Publizisten und Journalisten-Praktikanten gilt sowie für alle, die

personali al fine di utilizzarli per la pubblicazione occasionale di articoli, di saggi e di altre manifestazioni di pensiero;

Visto il comma 2 del medesimo art. 25, secondo il quale il codice di deontologia è adottato dal Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti in cooperazione con il Garante, il quale ne promuove l'adozione e ne cura la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale;

Vista la nota prot. n. 89/GAR del 26 maggio 1997, con la quale il Garante ha invitato il Consiglio nazionale dell'ordine ad adottare il codice entro il previsto termine di sei mesi dalla data di invio della nota stessa;

Vista la nota prot. n. 4640 del 24 novembre 1997, con il quale il Garante ha aderito alla richiesta di breve differimento del predetto termine di sei mesi, presentata il 19 novembre dal presidente del Consiglio nazionale dell'ordine;

Visto il provvedimento prot. n. 5252 del 18 dicembre 1997, con il quale il Garante ha segnalato al Consiglio nazionale dell'ordine alcuni criteri da tenere presenti nel bilanciamento delle libertà e dei diritti coinvolti dall'attività giornalistica;

Vista la nota prot. n. 314 del 23 gennaio 1998, con la quale il Garante ha formulato altre osservazioni sul primo schema di codice elaborato dal Consiglio nazionale dell'ordine e trasmesso al Garante con nota prot. n. 7182 del 30 dicembre 1997;

Vista la nota prot. n. 204 del 15 gennaio 1998, con la quale il Garante, sulla base della prima esperienza di applicazione della legge n. 675/1996 e dello schema di codice elaborato, ha rappresentato al Ministro di grazia e giustizia l'opportunità di una revisione dell'art. 25 della legge, che è stato poi modificato con il citato decreto legislativo n. 171 del 13 maggio 1998;

Vista la nota prot. n. 5876 del 30 giugno 1998, con la quale il Garante ha invitato il Consiglio nazionale dell'ordine ad apportare alcune residuali modifiche all'ulteriore schema approvato dallo stesso Consiglio nella seduta del 26 e 27

vorübergehend personenbezogene Daten zum Zwecke der gelegentlichen Veröffentlichung von Artikeln, Abhandlungen oder sonstigen Gedankenäußerungen verwenden;

sie hat Absatz 2 des genannten Artikels 25 zur Kenntnis genommen, laut welchem der Presskodex vom nationalen Journalistenrat in Zusammenarbeit mit der Datenschutzbehörde festgelegt wird, die die Unterzeichnung veranlasst und für die Veröffentlichung im Gesetzesanzeiger sorgt;

sie hat das Schreiben Prot.-Nr. 89/GAR vom 26. Mai 1997 zur Kenntnis genommen, mit dem sie den nationalen Journalistenrat aufgefordert hat, den Kodex innerhalb der vorgesehenen Frist von sechs Monaten ab Versand dieses Schreibens auszuarbeiten;

sie hat das Schreiben Prot.-Nr. 4640 vom 24. November 1997, zur Kenntnis genommen, mit dem sie einer kurzen Verlängerung der genannten Sechsmonatsfrist zugestimmt hat, wie dies vom Vorsitzenden des nationalen Journalistenrates mit Schreiben vom 19. November beantragt wurde;

sie hat die Verfügung Prot.-Nr. 5252 vom 18. Dezember 1997 zur Kenntnis genommen, mit der sie dem nationalen Journalistenrat einige Kriterien mitgeteilt hat, die bei der Abwägung der von journalistischen Tätigkeiten berührten Freiheiten und Rechte zu berücksichtigen sind;

sie hat das Schreiben Prot.-Nr. 314 vom 23. Jänner 1998 zur Kenntnis genommen, mit dem sie weitere Anmerkungen zum ersten Kodexentwurf angebracht hat, der vom nationalen Journalistenrat ausgearbeitet und ihr mit Schreiben Prot.-Nr. 7182 vom 30. Dezember 1997, übermittelt wurde;

sie hat das Schreiben Prot.-Nr. 204 vom 15. Jänner 1998, zur Kenntnis genommen, mit dem sie auf Grund der ersten Erfahrungen mit der Anwendung des Gesetzes Nr. 675/1996 und mit dem ausgearbeiteten Kodexentwurf dem Justizminister die Überarbeitung des Artikel 25 des Gesetzes nahe gelegt hat, der dann mit dem erwähnten Legislativdekret vom 13. Mai 1998, Nr. 171, geändert wurde;

sie hat das Schreiben Prot.-Nr. 5876 vom 30. Juni 1998 zur Kenntnis genommen, mit dem sie den nationalen Journalistenrat aufgefordert hat, einige restliche Änderungen an dem weiteren Entwurf anzubringen, der vom Journalistenrat in

marzo 1998 e trasmesso al Garante con nota prot. n. 1074 dell'8 aprile;

Constatata l'idoneità delle misure e degli accorgimenti a garanzia degli interessati previsti dallo schema definitivo del codice di deontologia trasmesso al Garante dal Consiglio nazionale dell'ordine con nota prot. n. 2210 del 15 luglio 1998;

Considerato che, ai sensi dell'art. 25, comma 2, della legge n. 675/1996, il codice deve essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, a cura del Garante, e diviene efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione;

Dispone

La trasmissione del codice di deontologia che figura in allegato all'ufficio pubblicazione leggi e decreti del Ministero di grazia e giustizia per la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 29 luglio 1998

IL PRESIDENTE

der Sitzung vom 26. und 27. März 1998 genehmigt und ihr mit Schreiben Prot.-Nr. 1074 vom 8. April übermittelt wurde;

sie hat festgestellt, dass die Maßnahmen und Vorkehrungen zum Schutz der betroffenen Personen laut endgültigem Entwurf des Pressekodex, den ihr der nationale Journalistenrat mit Schreiben Prot.-Nr. 2210 vom 15. Juli 1998 übermittelt hat, angemessen sind;

sie erwägt, dass der Kodex im Sinne von Artikel 25 Absatz 2 des Gesetzes Nr. 675/1996 auf ihre Veranlassung im Gesetzesanzeiger veröffentlicht werden muss und fünfzehn Tage nach seiner Veröffentlichung in Kraft tritt.

Dies vorausgeschickt

verfügt die Datenschutzbehörde

die Übermittlung des beiliegenden Pressekodex an das Amt für die Veröffentlichung von Gesetzen und Dekreten des Justizministeriums zur Veröffentlichung im Gesetzesanzeiger der Republik.

Rom, den 29. Juli 1998

DER VORSITZENDE

ORDINE DEI GIORNALISTI

CODICE DI DEONTOLOGIA RELATIVO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI NELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ GIORNALISTICA

Art. 1

Principi generali

1. Le presenti norme sono volte a contemperare i diritti fondamentali della persona con il diritto dei cittadini all'informazione e con la libertà di stampa.

2. In forza dell'art. 21 della Costituzione, la professione giornalistica si svolge senza autorizzazioni o censure. In quanto condizione essenziale per l'esercizio del diritto dovere di cronaca, la raccolta, la registrazione, la conservazione e la diffusione di notizie su eventi e vicende relativi a persone, organismi collettivi, istituzioni, costumi, ricerche scientifiche e movimenti di pensiero, attuate nell'ambito dell'attività giornalistica e per gli scopi propri di tale attività, si differenziano nettamente per la loro natura dalla me-

JOURNALISTENRAT

VERHALTENSKODEX FÜR DIE VERARBEITUNG PERSONENBEZOGENER DATEN IM JOURNALISMUS (PRESSEKODEX)

Art. 1

Allgemeine Grundsätze

1. Diese Vorschriften dienen dazu, die Grundrechte jeder Person und das Informationsrecht der Öffentlichkeit sowie die Pressefreiheit aufeinander abzustimmen.

2. Auf Grund von Artikel 21 der Verfassung darf die Presse weder einer behördlichen Ermächtigung noch einer Zensur unterworfen werden. Die Erhebung, Speicherung, Aufbewahrung und Verbreitung von Nachrichten über Vorgänge und Ereignisse in Zusammenhang mit Personen, Kollegialorganen, Einrichtungen, Bräuchen, wissenschaftlichen Untersuchungen und Lehren, die im Rahmen des Journalismus und zu dem diesem Beruf eigenen Zweck durchgeführt werden, sind Grundvoraussetzung für die Aus-

morizzazione e dal trattamento di dati personali ad opera di banche dati o altri soggetti. Su questi principi trovano fondamento le necessarie deroghe previste dai paragrafi 17 e 37 e dall'art. 9 della direttiva 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 24 ottobre 1995 e dalla legge n. 675/1996.

Art. 2

Banche dati di uso redazionale e tutela degli archivi personali dei giornalisti

1. Il giornalista che raccoglie notizie per una delle operazioni di cui all'art. 1, comma 2, lettera b), della legge n. 675/1996 rende note la propria identità, la propria professione e le finalità della raccolta salvo che ciò comporti rischi per la sua incolumità o renda altrimenti impossibile l'esercizio della funzione informativa; evita artifici e pressioni indebite. Fatta palese tale attività, il giornalista non è tenuto a fornire gli altri elementi dell'informativa di cui all'art. 10, comma 1, della legge n. 675/1996.

2. Se i dati personali sono raccolti presso banche dati di uso redazionale, le imprese editoriali sono tenute a rendere noti al pubblico, mediante annunci, almeno due volte l'anno, l'esistenza dell'archivio e il luogo dove è possibile esercitare i diritti previsti dalla legge n. 675/1996. Le imprese editoriali indicano altresì fra i dati della gerenza il responsabile del trattamento al quale le persone interessate possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti dalla legge n. 675/1996.

3. Gli archivi personali dei giornalisti, comunque funzionali all'esercizio della professione e per l'esclusivo perseguimento delle relative finalità, sono tutelati, per quanto concerne le fonti delle notizie, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 69/1963

übung des Presserechts und die Einhaltung der Informationspflicht und unterscheiden sich als solche von Natur aus eindeutig von der Speicherung und Verarbeitung personenbezogener Daten durch Datenbanken oder andere Rechtsträger. Auf diesem Grundsatz fußen die erforderlichen Ausnahmen, die von den Absätzen (17) und (37) und von Artikel 9 der Richtlinie 95/46/EG des Europäischen Parlaments und des Rates der Europäischen Union vom 24. Oktober 1995 sowie vom Gesetz Nr. 675/1996 vorgesehen sind.

Art. 2

Redaktionsdatenbanken und Sicherung der persönlichen Archive der Journalistinnen und Journalisten

1. Sammeln Journalistinnen und Journalisten Informationen für einen der in Artikel 1 Absatz 2 Buchstabe b) des Gesetzes Nr. 675/1996 vorgesehenen Vorgänge, so legen sie ihre Identität, ihren Beruf und den Zweck der Erhebung offen, sofern dies nicht ihre Unversehrtheit gefährdet oder eine Berichterstattung unmöglich macht; sie vermeiden ungebührliche Entstellungen und Druckausübung. Nach Offenlegung ihrer Tätigkeit sind sie nicht verpflichtet, weitere Informationen laut Artikel 10 Absatz 1 des Gesetzes Nr. 675/1996 zu geben.

2. Werden in Datenbanken für die redaktionelle Verwendung personenbezogene Daten gesammelt, sind die Medienunternehmen verpflichtet, der Öffentlichkeit durch Anzeigen wenigstens zweimal im Jahr bekannt zu geben, dass ein Archiv vorhanden ist und an welchem Ort die Rechte gemäß Gesetz Nr. 675/1996 geltend gemacht werden können. Die Medienunternehmen haben unter den Angaben zur Geschäftsleitung auch den Auftragsverarbeiter anzuführen, an den sich betroffene Personen wenden können, um die Rechte gemäß Gesetz Nr. 675/1996 geltend zu machen.

3. Die persönlichen Archive der Journalistinnen und Journalisten sind, was die Informationsquellen betrifft, im Sinne von Artikel 2 des Gesetzes Nr. 69/1963 und von Artikel 13 Absatz 5 des Gesetzes Nr. 675/1996 geschützt; sie dürfen auf

e dell'art. 13, comma 5, della legge n. 675/1996.

4. Il giornalista può conservare i dati raccolti per tutto il tempo necessario al perseguimento delle finalità proprie della sua professione.

Art. 3 Tutela del domicilio

1. La tutela del domicilio e degli altri luoghi di privata dimora si estende ai luoghi di cura, detenzione o riabilitazione, nel rispetto delle norme di legge e dell'uso corretto di tecniche invasive.

Art. 4 Rettifica

1. Il giornalista corregge senza ritardo errori e inesattezze, anche in conformità al dovere di rettifica nei casi e nei modi stabiliti dalla legge.

Art. 5 Diritto all'informazione e dati personali

1. Nel raccogliere dati personali atti a rivelare origine razziale ed etnica, convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, opinioni politiche, adesioni a partiti, sindacati, associazioni o organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché dati atti a rivelare le condizioni di salute e la sfera sessuale, il giornalista garantisce il diritto all'informazione su fatti di interesse pubblico, nel rispetto dell'essenzialità dell'informazione, evitando riferimenti a congiunti o ad altri soggetti non interessati ai fatti.

jeden Fall nur der Berufsausübung und ausschließlich der Verfolgung der damit verbundenen Ziele dienen.

4. Journalistinnen und Journalisten können die erhobenen Daten die ganze Zeit aufbewahren, die sie zur Verfolgung ihrer beruflichen Ziele brauchen.

Art. 3 Schutz der Wohnung

1. Der Schutz des Domizils und der anderen privaten Aufenthaltsorte gilt auch für Krankenhaus-, Pflege-, Kur-, Haft- oder Rehabilitationseinrichtungen, unter Beachtung der einschlägigen Rechtsvorschriften und der korrekten Anwendung invasiver Methoden.

Art. 4 Richtigstellung

1. Journalistinnen und Journalisten berichtigen unverzüglich Fehler und Ungenauigkeiten, auch unter Einhaltung der Berichtigungspflicht in den vom Gesetz vorgesehen Fällen und in der dort vorgesehenen Weise.

Art. 5 Informationsrecht und personenbezogene Daten

1. Bei der Sammlung personenbezogener Daten, die Aufschluss geben können über die rassische und ethnische Herkunft, die religiöse, die philosophische oder eine andere Weltanschauung, die politischen Anschauungen, die Mitgliedschaft bei einer Partei, Gewerkschaft, Vereinigung oder Organisation mit religiöser, philosophischer, politischer oder gewerkschaftlicher Ausrichtung oder den Gesundheitszustand oder das Sexualleben einer Person, gewährleisten Journalistinnen und Journalisten das Recht auf Information über Ereignisse von öffentlichem Interesse unter Beachtung des Grundsatzes der wesentlichen Information und unter Vermeidung von Hinweisen auf Angehörige oder andere nicht direkt betroffene Personen.

2. In relazione a dati riguardanti circostanze o fatti resi noti direttamente dagli interessati o attraverso loro comportamenti in pubblico, è fatto salvo il diritto di addurre successivamente motivi legittimi meritevoli di tutela.

2. Werden Daten über Gegebenheiten oder Ereignisse von der betroffenen Person direkt oder durch ihr Verhalten in der Öffentlichkeit bekannt gegeben, bleibt das Recht unberührt, zu einem späteren Zeitpunkt berechnete Gründe für einen Schutz geltend zu machen.

Art. 6
Essenzialità dell'informazione

1. La divulgazione di notizie di rilevante interesse pubblico o sociale non contrasta con il rispetto della sfera privata quando l'informazione, anche dettagliata, sia indispensabile in ragione dell'originalità del fatto o della relativa descrizione dei modi particolari in cui è avvenuto, nonché della qualificazione dei protagonisti.

2. La sfera privata delle persone note o che esercitano funzioni pubbliche deve essere rispettata se le notizie o i dati non hanno alcun rilievo sul loro ruolo o sulla loro vita pubblica.

3. Commenti e opinioni del giornalista appartengono alla libertà di informazione nonché alla libertà di parola e di pensiero costituzionalmente garantita a tutti.

Art. 7
Tutela del minore

1. Al fine di tutelarne la personalità, il giornalista non pubblica i nomi dei minori coinvolti in fatti di cronaca, nè fornisce particolari in grado di condurre alla loro identificazione.

2. La tutela della personalità del minore si estende, tenuto conto della qualità della notizia e delle sue componenti, ai fatti che non siano specificamente reati.

3. Il diritto del minore alla riservatezza deve es-

Art. 6
Wesentliche Information

1. Die Verbreitung von Nachrichten von relevantem öffentlichem oder gesellschaftlichem Interesse steht nicht in Widerspruch zur Wahrung der Privatsphäre, wenn die, eventuell auch detaillierte, Information wegen der Originalität des Ereignisses oder wegen der entsprechenden Beschreibung der besonderen Begleitumstände und wegen der besonderen Position der Protagonisten unbedingt erforderlich ist.

2. Die Privatsphäre bekannter Persönlichkeiten oder von Personen, die ein öffentliches Amt bekleiden, muss gewahrt werden, wenn die Nachrichten oder Angaben für ihr Amt oder ihre Rolle im öffentlichen Leben unbedeutend sind.

3. Kommentare und Meinungsäußerungen von Journalistinnen und Journalisten gehören zur verfassungsrechtlich garantierten Rede- und Gedankenfreiheit.

Art. 7
Schutz der Minderjährigen

1. Zum Schutze der Persönlichkeit von Minderjährigen, die in Tagesgeschehen verwickelt sind, dürfen Journalistinnen und Journalisten weder den Namen veröffentlichen noch Einzelheiten bekannt geben, die auf die Identität schließen lassen.

2. Der Schutz der Persönlichkeit von Minderjährigen gilt auch für Ereignisse, die nicht Straftaten im eigentlichen Sinne sind, wobei die Qualität der Nachricht und ihrer Bestandteile zu berücksichtigen ist.

3. Das Recht des Minderjährigen auf Vertrau-

sere sempre considerato come primario rispetto al diritto di critica e di cronaca; qualora, tuttavia, per motivi di rilevante interesse pubblico e fermo restando i limiti di legge, il giornalista decida di diffondere notizie o immagini riguardanti minori, dovrà farsi carico della responsabilità di valutare se la pubblicazione sia davvero nell'interesse oggettivo del minore, secondo i principi e i limiti stabiliti dalla "Carta di Treviso".

Art. 8

Tutela della dignità delle persone

1. Salva l'essenzialità dell'informazione, il giornalista non fornisce notizie o pubblica immagini o fotografie di soggetti coinvolti in fatti di cronaca lesive della dignità della persona, nè si sofferma su dettagli di violenza, a meno che ravvisi la rilevanza sociale della notizia o dell'immagine.

2. Salvo rilevanti motivi di interesse pubblico o comprovati fini di giustizia e di polizia, il giornalista non riprende nè produce immagini e foto di persone in stato di detenzione senza il consenso dell'interessato.

3. Le persone non possono essere presentate con ferri o manette ai polsi, salvo che ciò sia necessario per segnalare abusi.

Art. 9

Tutela del diritto alla non discriminazione

1. Nell'esercitare il diritto dovere di cronaca, il giornalista è tenuto a rispettare il diritto della persona alla non discriminazione per razza, religione, opinioni politiche, sesso, condizioni personali, fisiche o mentali.

lichkeit muss immer dem Recht auf Kritik und Berichterstattung vorangestellt werden; entscheiden Journalistinnen oder Journalisten wegen eines relevanten öffentlichen Interesses trotzdem, im gesetzlich vorgegebenen Rahmen Nachrichten oder Bilder, die den Minderjährigen betreffen, zu verbreiten, so müssen sie verantwortungsbewusst abwägen, ob die Veröffentlichung wirklich im objektiven Interesse des Minderjährigen ist, wie in den von der „Carta di Treviso“ festgelegten Grundsätzen und Beschränkungen vorgesehen.

Art. 8

Wahrung der Menschenwürde

1. Über Personen, die in die Menschenwürde verletzende Vorkommnisse verwickelt sind, dürfen Journalistinnen und Journalisten, mit Ausnahme der wesentlichen Information, keine Angaben machen, keine Abbildungen oder Fotos veröffentlichen und auch keine Einzelheiten über Gewalttaten bekannt geben, es sei denn, sie sehen eine gesellschaftliche Relevanz in der Nachricht oder im Bild.

2. Liegt nicht ein relevantes öffentliches Interesse zugrunde oder wird nicht nachweislich gerichtlich oder polizeilich ein bestimmter Zweck damit verfolgt, dürfen Journalistinnen und Journalisten nicht ohne Zustimmung der betroffenen Person Abbildungen und Fotos von Inhaftierten aufnehmen oder wiedergeben.

3. Niemand darf mit Eisen oder Handschellen am Handgelenk dargestellt werden, außer dies ist notwendig, um Missbräuche aufzuzeigen.

Art. 9

Wahrung des Rechts auf Nicht-Diskriminierung

1. Bei der Wahrnehmung ihrer Berichterstattungsrechte und -pflichten sind die Journalistinnen und Journalisten verpflichtet, niemanden wegen Rasse, Religion, politischer Anschauungen, Geschlecht, persönlicher Verhältnisse oder körperlichen oder geistigen Zustandes zu diskriminieren.

Art. 10

Tutela della dignità delle persone malate

1. Il giornalista, nel far riferimento allo stato di salute di una determinata persona, identificata o identificabile, ne rispetta la dignità, il diritto alla riservatezza e al decoro personale, specie nei casi di malattie gravi o terminali, e si astiene dal pubblicare dati analitici di interesse strettamente clinico.

2. La pubblicazione è ammessa nell'ambito del perseguimento dell'essenzialità dell'informazione e sempre nel rispetto della dignità della persona se questa riveste una posizione di particolare rilevanza sociale o pubblica.

Art. 11

Tutela della sfera sessuale della persona

1. Il giornalista si astiene dalla descrizione di abitudini sessuali riferite ad una determinata persona, identificata o identificabile.

2. La pubblicazione è ammessa nell'ambito del perseguimento dell'essenzialità dell'informazione e nel rispetto della dignità della persona se questa riveste una posizione di particolare rilevanza sociale o pubblica.

Art. 12

Tutela del diritto di cronaca nei procedimenti penali

1. Al trattamento dei dati relativi a procedimenti penali non si applica il limite previsto dall'art. 24 della legge n. 675/1996.

2. Il trattamento di dati personali idonei a rivelare provvedimenti di cui all'art. 686, commi 1, lettere a) e d), 2 e 3, del codice di procedura penale è ammesso nell'esercizio del diritto di cronaca, secondo i principi di cui all'art. 5.

Art. 10

Wahrung der Würde kranker Menschen

1. Beziehen sich Journalistinnen oder Journalisten auf den Gesundheitszustand einer bestimmten genannten oder identifizierbaren Person, so müssen sie deren Würde und Recht auf Vertraulichkeit und Persönlichkeit wahren, vor allem bei schweren Krankheiten oder im Endstadium, und dürfen keine detaillierten Daten, die rein klinisch von Bedeutung sind, veröffentlichen.

2. Die Veröffentlichung ist im Rahmen der wesentlichen Information und immer unter Wahrung der Menschenwürde erlaubt, wenn die betroffene Person eine gesellschaftlich oder öffentlich besonders relevante Position innehat.

Art. 11

Schutz des Sexuallebens

1. Journalistinnen und Journalisten müssen auf die Beschreibung von sexuellen Gewohnheiten, die sich auf bestimmte genannte oder identifizierbare Personen beziehen, verzichten.

2. Die Veröffentlichung ist im Rahmen der wesentlichen Information und unter Wahrung der Menschenwürde erlaubt, wenn die betroffene Person eine gesellschaftlich oder öffentlich besonders relevante Position innehat.

Art. 12

Informationsrecht bei Strafverfahren

1. Was die Verarbeitung von Daten in Zusammenhang mit Strafverfahren betrifft, gilt nicht die Einschränkung laut Artikel 24 des Gesetzes Nr. 675/1996.

2. Die Verarbeitung personenbezogener Daten, die Aufschluss über Maßnahmen laut Art. 686 Absatz 1 Buchstaben a) und d) und Absätze 2 und 3 der Strafprozessordnung geben können, ist bei der Ausübung des Informationsrechts nach den in Artikel 5 angeführten Grundsätzen er-

laubt.

Art. 13

Ambito di applicazione, sanzioni disciplinari

1. Le presenti norme si applicano ai giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti e a chiunque altro, anche occasionalmente, eserciti attività pubblicistica.

2. Le sanzioni disciplinari, di cui al titolo III della legge n. 69/1963, si applicano solo ai soggetti iscritti all'albo dei giornalisti, negli elenchi o nel registro.

Art. 13

Anwendungsbereich, Disziplinarstrafen

1. Diese Bestimmungen werden auf Berufsjournalistinnen und -journalisten, Publizistinnen und Publizisten, Praktikantinnen und Praktikanten und alle anderen Personen angewandt, die auch nur gelegentlich publizistisch tätig sind.

2. Die Disziplinarstrafen laut III. Titel des Gesetzes 69/1963 sind nur auf Personen anzuwenden, die im Berufsverzeichnis der Journalistinnen und Journalisten oder in den anderen einschlägigen Verzeichnissen eingetragen sind.

A. 2 CODICE DI DEONTOLOGIA E DI BUONA CONDOTTA PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI PER SCOPI STORICI

(Provvedimento del Garante n. 8/P/21 del 14 marzo 2001, in G.U. 5 aprile 2001, n.80)

IL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Nella seduta odierna, con la partecipazione del prof. Stefano Rodotà, presidente, del prof. Giuseppe Santaniello, vice presidente, del prof. Ugo De Siervo e dell'ing. Claudio Manganelli, componenti, e del dott. Giovanni Buttarelli, segretario generale;

Visto l'art. 27 della direttiva n. 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 1995, secondo cui gli Stati membri e la Commissione incoraggiano l'elaborazione di codici di condotta destinati a contribuire, in funzione delle specificità settoriali, alla corretta applicazione delle disposizioni nazionali di attuazione della direttiva adottate dagli Stati membri;

Visto l'art. 31, comma 1, lettera h) della legge 31 dicembre 1996, n. 675, il quale attribuisce al Garante il compito di promuovere nell'ambito delle categorie interessate, nell'osservanza del principio di rappresentatività, la sottoscrizione di codici di deontologia e di buona condotta per determinati settori, verificarne la conformità alle leggi e ai regolamenti anche attraverso l'esame di osservazioni di soggetti interessati e contribuire a garantirne la diffusione e il rispetto;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 281, in materia di trattamento dei dati personali per finalità storiche, statistiche e di ricerca scientifica, e in particolare il relativo art. 6, comma 1, il quale demanda al Garante il compito di promuovere la sottoscrizione di uno o più codici di deontologia e di buona condotta per i soggetti pubblici e privati, ivi comprese le società scientifiche e le associazioni professionali, interessati al trattamento dei dati per scopi storici;

A. 2 VERHALTENSKODEX FÜR DIE VERARBEITUNG PERSONENBEZOGENER DATEN ZU GESCHICHTLICHEN ZWECKEN

(Verfügung der Datenschutzbehörde Nr. 8/P/21 vom 14. März 2001, veröffentlicht im Gesetzesanzeiger vom 5. April 2001, Nr. 80)

DIE DATENSCHUTZBEHÖRDE

hat in der heutigen Sitzung, an der Prof. Stefano Rodotà, Vorsitzender, Prof. Giuseppe Santaniello, stellvertretender Vorsitzender, Prof. Ugo de Siervo und Ing. Claudio Manganelli, Mitglieder, sowie Dr. Giovanni Buttarelli, Generalsekretär, teilgenommen haben, Folgendes zur Kenntnis genommen:

Artikel 27 der Richtlinie 95/46/EG des Europäischen Parlaments und des Rates vom 24. Oktober 1995, nach dem die Mitgliedstaaten und die Kommission die Ausarbeitung von Verhaltenskodizes vorantreiben, die je nach den Besonderheiten der einzelnen Bereiche zur ordnungsgemäßen Durchführung der staatlichen Vorschriften beitragen sollen, die die einzelnen Mitgliedstaaten zur Umsetzung der Richtlinie erlassen,

Artikel 31 Absatz 1 Buchstabe h) des Gesetzes vom 31. Dezember 1996, Nr. 675, mit dem ihr die Aufgabe übertragen wird, unter Beachtung des Grundsatzes der Repräsentativität in den betroffenen Berufskategorien die Unterzeichnung von Verhaltenskodizes für bestimmte Sektoren zu veranlassen, deren Konformität mit den Rechts- und Verwaltungsvorschriften zu überprüfen – auch durch Prüfung der Bemerkungen betroffener Rechtsträger - und dazu beizutragen, dass deren Verbreitung und Einhaltung gewährleistet wird,

das Legislativdekret vom 30. Juli 1999, Nr. 281, über die Verarbeitung personenbezogener Daten zu geschichtlichen und statistischen Zwecken sowie wissenschaftlichen Forschungszwecken, insbesondere Artikel 6 Absatz 1, mit dem ihr die Aufgabe übertragen wird, die Unterzeichnung eines oder mehrerer Verhaltenskodizes für öffentliche und private Rechtsträger, einschließlich der wissenschaftlichen Gesellschaften und der Berufsvereinigungen, die an der Datenverar-

Visto l'articolo 7, comma 5, del medesimo decreto legislativo n. 281/1999, relativo ad alcuni profili che devono essere individuati dal codice per i trattamenti di dati per scopi storici;

Visto il provvedimento 10 febbraio 2000 del Garante per la protezione dei dati personali, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 46 del 25 febbraio 2000, con il quale il Garante ha promosso la sottoscrizione di uno o più codici di deontologia e di buona condotta relativi del trattamento di dati personali per scopi storici effettuati da archivisti e utenti ed ha invitato tutti i soggetti aventi titolo a partecipare all'adozione del medesimo codice in base al principio di rappresentatività a darne comunicazione al Garante entro il 31 marzo 2000;

Viste le comunicazioni pervenute al Garante in risposta al provvedimento del 10 febbraio 2000, con le quali diversi soggetti pubblici e privati, società scientifiche ed associazioni professionali hanno manifestato la volontà di partecipare alla redazione del codice e fra i quali è stato conseguentemente costituito un apposito gruppo di lavoro composto da componenti della Commissione consultiva per le questioni inerenti la consultabilità degli atti d'archivio riservati, del Centro di Documentazione ebraica, del Ministero per i beni e le attività culturali, dell'Associazione delle istituzioni culturali italiane, dell'Associazione nazionale archivistica italiana, dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, della Società per lo studio della storia contemporanea, dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, della Società per gli studi di storia delle istituzioni, della Società italiana delle storiche, dell'Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla resistenza;

beutung zu geschichtlichen Zwecken interessiert sind, zu veranlassen;

Artikel 7 Absatz 5 des genannten Legislativdekretes Nr. 281/1999, in dem einige Schwerpunkte aufgezählt werden, die mit dem Verhaltenskodex für die Datenverarbeitung zu geschichtlichen Zwecken festzulegen sind;

ihre Verfügung vom 10. Februar 2000, veröffentlicht im Gesetzesanzeiger Nr. 46 vom 25. Februar 2000, mit der sie die Unterzeichnung eines oder mehrerer Verhaltenskodizes für die Verarbeitung personenbezogener Daten durch Archivarinnen und Archivare sowie Archivbenutzerinnen und -benutzer zu geschichtlichen Zwecken veranlasst hat und alle, die berechtigt sind, im Sinne des Grundsatzes der Repräsentativität zur Ausarbeitung dieses Kodex beizutragen, aufgerufen hat, ihr dies bis 31. März 2000 mitzuteilen;

die Mitteilungen, die bei ihr als Reaktion auf die Verfügung vom 10. Februar 2000 eingegangen sind und mit denen verschiedene öffentliche und private Rechtsträger, wissenschaftliche Gesellschaften und Berufsvereinigungen ihren Willen kundgetan haben, an der Ausarbeitung des Kodex mitzuarbeiten; sie hat auch zur Kenntnis genommen, dass daraufhin eine Arbeitsgruppe gebildet wurde, die aus Mitgliedern folgender Rechtsträger besteht: Beratungskommission für Fragen zur Konsultierbarkeit vertraulicher Archivalien, „Centro di Documentazione ebraica“ (Zentrum für hebräische Dokumentation), Ministerium für Kulturgüter und kulturelle Angelegenheiten, „Associazione delle istituzioni culturali italiane“ (Vereinigung der Kultureinrichtungen Italiens), „Associazione nazionale archivistica italiana“ (nationale Vereinigung für italienische Archivistik), „Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia“ (Nationalinstitut für die Geschichte der Befreiungsbewegung in Italien), „Società per lo studio della storia contemporanea“ (Gesellschaft für zeitgenössische Geschichte), Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea“ (italienisches Institut für neuzeitliche und zeitgenössische Geschichte), „Società per gli studi di storia delle istituzioni“ (Gesellschaft für die Geschichte der Institutionen), „Società italiana delle storiche“ (italienische Historikerinnen-Gesellschaft) und „Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla resistenza“ (römisches

Considerato che il testo del codice è stato oggetto di ampia diffusione, anche attraverso la sua pubblicazione su alcuni siti Internet, al fine di favorire il più ampio dibattito e di permettere la raccolta di eventuali osservazioni e integrazioni al testo medesimo da parte di tutti i soggetti interessati;

Vista la nota del 28 febbraio 2001 con cui il gruppo di lavoro ha trasmesso il testo del codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi storici approvato e sottoscritto in pari data;

Rilevato che il rispetto delle disposizioni contenute nel codice costituisce condizione essenziale per la liceità del trattamento dei dati personali;

Constatata la conformità del codice alle leggi e ai regolamenti in materia di protezione delle persone rispetto al trattamento dei dati personali, ed in particolare all' art. 31, comma 1, lettera h) della legge n. 675/1996, nonché agli artt. 6 e 7 del decreto legislativo n. 281/1999;

Considerato che, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo n. 281/1999, il codice deve essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a cura del Garante;

Rilevato che anche dopo tale pubblicazione il codice potrà essere eventualmente sottoscritto da altri soggetti pubblici e privati, società scientifiche ed associazioni professionali interessati;

Vista la documentazione in atti;

Viste le osservazioni formulate dal segretario generale ai sensi dell'art. 15 del regolamento del Garante n. 1/2000, adottato con deliberazione n. 15 del 28 giugno 2000 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 162 del 13 luglio 2000;

Dispone:

la trasmissione del codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi storici che figura in allegato all'Ufficio

Institut für die Geschichte Italiens vom Faschismus bis zur Widerstandsbewegung).

Sie hat festgestellt, dass der Kodexentwurf, auch durch die Veröffentlichung auf einigen Internet-Webseiten, weit verbreitet wurde, um eine breite Diskussion zu ermöglichen und von allen betroffenen Rechtsträgern eventuelle Bemerkungen und Ergänzungen zum Text einzuholen.

Sie hat das Schreiben der Arbeitsgruppe vom 28. Februar 2001 zur Kenntnis genommen, mit dem diese den am selben Tag verabschiedeten und unterzeichneten Text des Verhaltenskodex für die Verarbeitung personenbezogener Daten zu geschichtlichen Zwecken übermittelt hat.

Sie hält fest, dass die Einhaltung der im Kodex enthaltenen Bestimmungen wesentliche Voraussetzung für die Zulässigkeit der Verarbeitung personenbezogener Daten ist.

Sie hat festgestellt, dass der Kodex den Rechts- und Verwaltungsvorschriften über Datenschutz entspricht, und im besonderen Artikel 31 Absatz 1 Buchstabe h) des Gesetzes Nr. 675/1996 sowie Artikel 6 und 7 des Legislativdekretes Nr. 281/1999.

Sie stellt fest, dass der Kodex im Sinne von Artikel 6 Absatz 1 des Legislativdekretes Nr. 281/1999 auf ihre Veranlassung im Gesetzesanzeiger der Republik Italien veröffentlicht werden muss.

Sie hält fest, dass der Kodex eventuell auch nach seiner Veröffentlichung von daran interessierten öffentlichen oder privaten Rechtsträgern, wissenschaftlichen Gesellschaften und Berufsvereinigungen unterzeichnet werden kann.

Sie hat die einschlägigen Unterlagen zur Kenntnis genommen.

Sie hat die Anmerkungen des Generalsekretärs im Sinne von Artikel 15 der Verordnung der Datenschutzbehörde Nr. 1/2000 zur Kenntnis genommen, die mit Beschluss Nr. 15 vom 28. Juni 2000 erlassen und im Gesetzesanzeiger der Republik Italien Nr. 162 vom 13. Juli 2000 veröffentlicht wurde.

Dies vorausgeschickt,
verfügt die Datenschutzbehörde

die Übermittlung des beiliegenden Verhaltenskodex für die Verarbeitung personenbezogener Daten zu geschichtlichen Zwecken an das Amt

pubblicazione leggi e decreti del Ministero della giustizia per la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 14 marzo 2001

IL PRESIDENTE

IL RELATORE IL SEGRETARIO GENERALE

CODICE DI DEONTOLOGIA E DI BUONA CONDOTTA PER I TRATTAMENTI DI DATI PERSONALI PER SCOPI STORICI

Preambolo

I sottoindicati soggetti pubblici e privati sottoscrivono il presente codice sulla base delle seguenti premesse:

1) Chiunque accede ad informazioni e documenti per scopi storici utilizza frequentemente dati di carattere personale per i quali la legge prevede alcune garanzie a tutela degli interessati, in considerazione dell'interesse pubblico allo svolgimento di tali trattamenti, il legislatore - con specifico riguardo agli archivi pubblici e a quelli privati dichiarati di notevole interesse storico ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 30 settembre 1963 n. 1409 - ha esentato i soggetti che utilizzano dati personali per le suddette finalità dall'obbligo di richiedere il consenso degli interessati ai sensi degli artt. 12, 20 e 28 della legge (l. 31 dicembre 1996, n. 675, in particolare art. 27; dd.lg. 11 maggio 1999, n. 135 e 30 luglio 1999, n. 281, in particolare art. 7, comma 4; D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409, e successive modificazioni e integrazioni).

2) L'utilizzazione di tali dati da parte di utenti ed archivisti deve pertanto rispettare le previsioni di legge e quelle del presente codice di deontologia e di buona condotta, l'osservanza del quale, oltre a rappresentare un obbligo deontologico, costituisce condizione essenziale per la liceità del trattamento dei dati (art. 31, comma 1, lettera h),

für die Veröffentlichung von Gesetzen und Dekreten des Justizministeriums zur Veröffentlichung im Gesetzesanzeiger der Republik.

Rom, den 14. März 2001

DER VORSITZENDE

DER GENERALSEKRETÄR

VERHALTENSKODEX FÜR DIE VERARBEITUNG PERSONENBEZOGENER DATEN ZU GESCHICHTLICHEN ZWECKEN

Präambel

Die unten genannten öffentlichen und privaten Rechtsträger unterzeichnen den vorliegenden Verhaltenskodex auf der Grundlage folgender Prämissen:

1) Wer auf Informationen, Urkunden und Akten zu geschichtlichen Zwecken zugreift, verwendet häufig personenbezogene Daten, bei denen das Gesetz Garantien zum Schutze der betroffenen Personen vorsieht. Da ein öffentliches Interesse an solchen Verarbeitungen besteht, hat der Gesetzgeber – unter besonderer Berücksichtigung der öffentlichen Archive und der Privatarchive, die im Sinne von Artikel 36 des DPR vom 30. September 1963, Nr. 1409, als historisch wertvoll erklärt wurden - alle, die personenbezogene Daten zu den genannten Zwecken verwenden, von der Pflicht befreit, die Einwilligung der betroffenen Personen im Sinne der Artikel 12, 20 und 28 des Gesetzes einzuholen (Gesetz vom 31. Dezember 1996, Nr. 675, im Besonderen Artikel 27, Legislativdekrete vom 11. Mai 1999, Nr. 135, und vom 30. Juli 1999, Nr. 281, im besonderen Artikel 7 Absatz 4, und DPR vom 30. September 1963, Nr. 1409, in geltender Fassung).

2) Verwenden Benutzerinnen und Benutzer oder Archivarinnen und Archivare solche Daten, müssen sie die gesetzlichen Vorschriften und den vorliegenden Verhaltenskodex befolgen; die Befolgung des Kodex ist, abgesehen von der ethischen Verpflichtung, wesentliche Voraussetzung für die Zulässigkeit der Datenverarbeitung

1. 31 dicembre 1996, n. 675; art. 6, d.lg. 30 luglio 1999, n. 281).

3) L'osservanza di tali regole non deve pregiudicare l'indagine, la ricerca, la documentazione e lo studio ovunque svolti, in relazione a figure, fatti e circostanze del passato.

4) I trattamenti di dati personali concernenti la conservazione, l'ordinamento e la comunicazione dei documenti conservati negli Archivi di Stato e negli archivi storici degli enti pubblici sono considerati di rilevante interesse pubblico (art. 23 d.lg. 11 maggio 1999, n. 135).

5) La sottoscrizione del presente codice è promossa per legge dal Garante, nel rispetto del principio di rappresentatività dei soggetti pubblici e privati interessati. Il codice è espressione delle associazioni professionali e delle categorie interessate, ivi comprese le società scientifiche, ed è volto ad assicurare l'equilibrio delle diverse esigenze connesse alla ricerca e alla rappresentazione di fatti storici con i diritti e le libertà fondamentali delle persone interessate (art. 1, l. 31 dicembre 1996, n. 675).

6) Il presente codice, sulla base delle prescrizioni di legge, individua in particolare:

a) alcune regole di correttezza e di non discriminazione nei confronti degli utenti da osservare anche nella comunicazione e diffusione dei dati, armonizzate con quelle che riguardano il diritto di cronaca e la manifestazione del pensiero;

b) particolari cautele per la raccolta, la consultazione e la diffusione di documenti concernenti dati idonei a rivelare lo stato di salute, la vita sessuale o rapporti riservati di tipo familiare;

c) modalità di applicazione agli archivi privati della disciplina dettata in materia di trattamento dei dati per scopi storici (art. 7, comma 5, d.lg. 30 luglio 1999, n. 281).

(Artikel 31 Absatz 1 Buchstabe h) des Gesetzes vom 31. Dezember 1996, Nr. 675, und Artikel 6 des Legislativdekretes vom 30. Juli 1999, Nr. 281).

3) Die Einhaltung dieser Regeln darf die wo auch immer durchgeführten Untersuchungen, Forschungsarbeiten, Dokumentationen und Studien in Bezug auf Persönlichkeiten, Fakten oder Gegebenheiten der Vergangenheit nicht in Frage stellen.

4) Verarbeitungen personenbezogener Daten zur Konservierung, Ordnung und Übermittlung der Dokumente, die in Staatsarchiven und historischen Archiven der öffentlichen Körperschaften aufbewahrt werden, sind von relevantem öffentlichem Interesse (Art. 23 des Legislativdekretes vom 11. Mai 1999, Nr. 135).

5) Die Unterzeichnung dieses Kodex wird von der Datenschutzbehörde von Gesetzes wegen unter Wahrung des Grundsatzes der Repräsentativität betroffener öffentlicher und privater Rechtsträger veranlasst. Der Kodex ist Ausdruck des Willens der Berufsvereinigungen und der daran interessierten Kategorien, einschließlich der wissenschaftlichen Gesellschaften, und ist darauf ausgerichtet, ein Gleichgewicht zwischen den verschiedenen mit der Forschung und der Darstellung von Geschichtsfakten zusammenhängenden Erfordernissen und den Rechten und Grundfreiheiten der betroffenen Personen zu gewährleisten (Artikel 1 des Gesetzes vom 31. Dezember 1996, Nr. 675).

6) Dieser Kodex legt auf Grund der Vorgaben des Gesetzes im Einzelnen Folgendes fest:

a) einige Regeln für die korrekte gleiche Behandlung aller Benutzerinnen und Benutzer, auch bei der Übermittlung und Verbreitung der Daten, wobei auf die Übereinstimmung mit den Vorschriften über das Informationsrecht und das Recht auf freie Meinungsäußerung geachtet wird;

b) die besonderen Vorkehrungen bei der Sammlung, der Konsultierung und der Verbreitung von Archivgut, das Daten enthält, welche über den Gesundheitszustand, das Sexualleben und den familiären Intimbereich Aufschluss geben können;

c) die Anwendung der Vorschriften über die Datenverarbeitung zu geschichtlichen Zwecken auf Privatarchive (Artikel 7 Absatz 5 des Legislativdekretes vom 30. Juli 1999, Nr. 281).

7) La sottoscrizione del presente codice è effettuata ispirandosi, oltre agli artt. 21 e 33 della Costituzione della Repubblica italiana, alle pertinenti fonti e documenti internazionali in materia di ricerca storica e di archivi e in particolare:

a) agli artt. 8 e 10 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950, ratificata dall'Italia con legge 4 agosto 1955, n. 848

b) alla Raccomandazione N. R (2000) 13 del 13 luglio 2000 del Consiglio d'Europa;

c) agli artt. 1, 7, 8, 11 e 13 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

d) ai Principi direttivi per una legge sugli archivi storici e gli archivi correnti, individuati dal Consiglio internazionale degli archivi al congresso di Ottawa nel 1996, e al Codice internazionale di deontologia degli archivisti approvato nel congresso internazionale degli archivi, svoltosi a Pechino nel 1996.

7) Die Unterzeichnung dieses Kodex beruht außer auf den Artikeln 21 und 33 der Verfassung der Republik Italiens auf den einschlägigen internationalen Quellen und Akten im Bereich Geschichtsforschung und Archivwesen und im Einzelnen auf

a) den Artikeln 8 und 10 der 1950 abgeschlossenen Europäischen Konvention zum Schutze der Menschenrechte und Grundfreiheiten, die von Italien mit dem Gesetz vom 4. August 1955, Nr. 848, ratifiziert wurde;

b) der Empfehlung R (2000) 13 des Europarates vom 13. Juli 2000;

c) den Artikeln 1, 7, 8, 11 und 13 der Charta der Grundrechte der Europäischen Union;

d) den Grundsätzen für ein Gesetz über historische und laufende Archive, die vom Internationalen Archivrat 1996 beim Kongress in Ottawa festgelegt wurden, sowie auf dem internationalen Kodex ethischer Grundsätze für Archivarinnen und Archivare, der von der Generalversammlung des Internationalen Archivkongresses 1996 in Peking angenommen wurde.

Capo I PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Finalità e ambito di applicazione

1. Le presenti norme sono volte a garantire che l'utilizzazione di dati di carattere personale acquisiti nell'esercizio della libera ricerca storica e del diritto allo studio e all'informazione, nonché nell'accesso ad atti e documenti, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità delle persone interessate, in particolare del diritto alla riservatezza e del diritto all'identità personale.

2. Il presente codice detta disposizioni per i trattamenti di dati personali effettuati per scopi storici in relazione ai documenti conservati presso archivi delle pubbliche amministrazioni, enti pubblici ed archivi privati dichiarati di notevole interesse storico. Il codice si applica, senza necessità di sottoscrizione, all'insieme dei trattamenti di dati personali comunque effettuati dagli utenti per scopi storici.

I. Kapitel GRUNDSÄTZE

Art. 1 Ziele und Anwendungsbereich

1. Ziel dieser Vorschriften ist zu gewährleisten, dass persönliche Daten, die bei der freien Geschichtsforschung, bei der Ausübung des Forschungs- und Informationsrechts sowie beim Zugang zu Archivgut gesammelt werden, unter Beachtung der Rechte, der Grundfreiheiten und der Würde der betroffenen Personen und im Einzelnen des Rechts auf Vertraulichkeit und Achtung der Persönlichkeit verwendet werden.

2. Dieser Kodex legt Vorschriften für die Verarbeitung personenbezogener Daten zu historischen Zwecken in Bezug auf Archivgut fest, das in Archiven öffentlicher Verwaltungen, Körperschaften und Anstalten sowie in Privatarchiven, die als historisch wertvoll erklärt wurden, aufbewahrt wird. Er ist auf alle Verarbeitungen personenbezogener Daten, die von Benutzerinnen und Benutzern irgendwie zu historischen Zwecken durchgeführt werden, anzuwenden, auch

3. Il presente codice reca, altresì, principi-guida di comportamento dei soggetti che trattano per scopi storici dati personali conservati presso archivi pubblici e archivi privati dichiarati di notevole interesse storico, e in particolare:

- a) nei riguardi degli archivisti, individua regole di correttezza e di non discriminazione nei confronti degli utenti, indipendentemente dalla loro nazionalità, categoria di appartenenza, livello di istruzione;
- b) nei confronti degli utenti, individua cautele per la raccolta, l'utilizzazione e la diffusione dei dati contenuti nei documenti.

4. La competente sovrintendenza archivistica riceve comunicazione da parte di proprietari, possessori e detentori di archivi privati non dichiarati di notevole interesse storico o di singoli documenti di interesse storico, i quali manifestano l'intenzione di applicare il presente codice nella misura per essi compatibile.

Art. 2 Definizioni

1. Nell'applicazione del presente codice si tiene conto delle definizioni e delle indicazioni contenute nella disciplina in materia di trattamento dei dati personali e, in particolare, delle disposizioni citate nel preambolo. Ai medesimi fini si intende, altresì:

- a) per "archivista", chiunque, persona fisica o giuridica, ente o associazione, abbia responsabilità di controllare, acquisire, trattare, conservare, restaurare e gestire archivi storici, correnti o di deposito della pubblica amministrazione, archivi privati dichiarati di notevole interesse storico, nonché gli archivi privati di cui al precedente art. 1, comma 4;
- b) per "utente", chiunque chieda di accedere o acceda per scopi storici a documenti contenenti dati personali, anche per finalità giornalistiche o di pubblicazione occasionale di articoli, saggi e

wenn er vom jeweiligen Rechtsträger nicht unterzeichnet wurde.

3. Dieser Kodex enthält auch Verhaltensrichtlinien für alle, die personenbezogene Daten, welche in öffentlichen Archiven und in als historisch wertvoll erklärten Privatarchiven aufbewahrt werden, zu historischen Zwecken verarbeiten; im Einzelnen

- a) legt er für Archivarinnen und Archivare die Regeln für eine korrekte und gleiche Behandlung aller Benutzerinnen und Benutzer unabhängig von deren Nationalität, Angehörigkeit und Bildungsgrad fest;
- b) legt er für Benutzerinnen und Benutzer Vorkehrungen zur Sammlung, Verwendung und Verbreitung der im Archivgut enthaltenen Daten fest.

4. Eigentümer, Besitzer und Inhaber von Privatarchiven, die nicht als historisch wertvoll erklärt wurden, oder von geschichtlich wertvollem Archivgut, die diesen Kodex in dem ihnen möglichen Rahmen anwenden wollen, müssen dies dem zuständigen Archivamt mitteilen.

Art. 2 Begriffe

1. Bei der Anwendung dieses Kodex sind die Begriffe und Angaben, wie sie in den Rechtsvorschriften zur Verarbeitung personenbezogener Daten enthalten sind, und im Besonderen die in der Präambel angeführten Bestimmungen zu beachten. In diesem Sinne bezeichnet der Ausdruck

- a) "Archivarin" bzw. „Archivar“ jede natürliche oder juristische Person, Körperschaft, Anstalt oder Vereinigung, die mit der Aufsicht, Übernahme, Betreuung, Bewahrung, Erhaltung und Verwaltung von historischen, laufenden oder Zwischenarchiven der öffentlichen Verwaltung, der als historisch wertvoll erklärten Privatarchive sowie der Privatarchive laut Artikel 1 Absatz 4 betraut ist,
- b) „Benutzer“ bzw. „Benutzerin“ jede Person, die beantragt, zu historischen Zwecken auf Archivgut, das personenbezogene Daten enthält, zuzugreifen, oder auf solches zugreift, auch zu

altre manifestazioni del pensiero;

c) per "documento", qualunque testimonianza scritta, orale o conservata su qualsiasi supporto che contenga dati personali.

journalistischen Zwecken oder mit dem Ziel, gelegentlich Artikel, Abhandlungen und sonstige Gedankenäußerungen zu veröffentlichen;

3) "Archivgut" jedes schriftliche, mündliche oder auf irgendeinem Informationsträger konservierte Zeugnis, das personenbezogene Daten enthält.

Capo II
REGOLE DI CONDOTTA PER GLI ARCHIVISTI E LICEITÀ DEI RELATIVI TRATTAMENTI

Art. 3
Regole generali di condotta

1. Nel trattare i dati di carattere personale e i documenti che li contengono, gli archivisti adottano, in armonia con la legge e i regolamenti, le modalità più opportune per favorire il rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità delle persone alle quali si riferiscono i dati trattati.

2. Gli archivisti di enti o istituzioni pubbliche si adoperano per il pieno rispetto, anche da parte dei terzi con cui entrano in contatto per ragioni del proprio ufficio o servizio, delle disposizioni di legge e di regolamento in materia archivistica e, in particolare, di quanto previsto negli artt. 21 e 21-bis del d.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409, come modificati dal d.lg. 30 luglio 1999, n. 281, dall'art. 7 del medesimo d.lg. n. 281, e successive modificazioni ed integrazioni.

3. I soggetti che operano presso enti pubblici svolgendo funzioni archivistiche, nel trattare dati di carattere personale si attengono ai doveri di lealtà, correttezza, imparzialità, onestà e diligenza propri dell'esercizio della professione e della qualifica o livello ricoperti. Essi conformano il proprio operato al principio di trasparenza della attività amministrativa.

II. Kapitel
VERHALTENSMASSSTÄBE FÜR ARCHIVARINNEN UND ARCHIVARE SOWIE ZULÄSSIGKEIT IHRER VERARBEITUNGEN

Art. 3
Verhaltensmaßstäbe

1. Archivarinnen und Archivare haben bei der Verarbeitung persönlicher Daten und des jeweiligen Archivguts im Rahmen der Rechts- und Verwaltungsvorschriften jene Verfahren anzuwenden, die zur Wahrung der Rechte, Grundfreiheiten und Würde der Personen, auf die sich die verarbeiteten Daten beziehen, am zweckmäßigsten sind.

2. Archivarinnen und Archivare öffentlicher Körperschaften, Anstalten und Einrichtungen haben für die Befolgung der Rechts- und Verwaltungsvorschriften über das Archivwesen, auch durch Dritte, mit denen sie von Amts wegen oder aus Dienstgründen in Kontakt treten, zu sorgen und im Besonderen für die Befolgung der Artikel 21 und 21-bis des DPR vom 30. September 1963, Nr. 1409, geändert durch das Legislativdekret vom 30. Juli 1999, Nr. 281, sowie von Artikel 7 des genannten Legislativdekretes Nr. 281, in geltender Fassung.

3. Wer bei einer öffentlichen Körperschaft oder Anstalt mit Archivarbeiten betraut ist, hat sich bei der Verarbeitung von persönlichen Daten zur Redlichkeit, Korrektheit, Unparteilichkeit, Ehrlichkeit und Sorgfalt zu verpflichten, wie sie für die Berufsausübung in der jeweiligen Position oder Funktionsebene verlangt werden. Ihre Arbeit hat sich nach dem Grundsatz der Transparenz in der Verwaltungstätigkeit zu richten.

4. I dati personali trattati per scopi storici possono essere ulteriormente utilizzati per tali scopi, e sono soggetti in linea di principio alla medesima disciplina indipendentemente dal documento in cui sono contenuti e dal luogo di conservazione, ferme restando le cautele e le garanzie previste per particolari categorie di dati o di trattamenti.

Art. 4
Conservazione e tutela

1. Gli archivisti si impegnano a:

a) favorire il recupero, l'acquisizione e la tutela dei documenti. A tal fine, operano in conformità con i principi, i criteri metodologici e le pratiche della professione generalmente condivisi ed accettati, curando anche l'aggiornamento sistematico e continuo delle proprie conoscenze storiche, amministrative e tecnologiche;

b) tutelare l'integrità degli archivi e l'autenticità dei documenti, anche elettronici e multimediali, di cui promuovono la conservazione permanente, in particolare di quelli esposti a rischi di cancellazione, dispersione ed alterazione dei dati;

c) salvaguardare la conformità delle riproduzioni dei documenti agli originali ed evitare ogni azione diretta a manipolare, dissimulare o deformare fatti, testimonianze, documenti e dati;

d) assicurare il rispetto delle misure di sicurezza previste dall'art. 15 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e dal d.P.R. 28 luglio 1999, n. 318 e successive integrazioni e modificazioni, sviluppando misure idonee a prevenire l'eventuale distruzione, dispersione o accesso non autorizzato ai documenti, e adottando, in presenza di specifici rischi, particolari cautele quali la consultazione in copia di alcuni documenti e la conservazione degli originali in cassaforte o armadi blindati.

Art. 5

4. Zu geschichtlichen Zwecken verarbeitete personenbezogene Daten dürfen auch später noch für diese Zwecke verwendet werden und sind grundsätzlich derselben Regelung unterworfen, unabhängig vom Dokument, in dem sie enthalten sind, und vom Aufbewahrungsort; Vorkehrungen und Garantien für besondere Daten- oder Verarbeitungskategorien bleiben aufrecht.

Art. 4
Aufbewahrung und Schutz

1. Archivarinnen und Archivare sind verpflichtet,

a) die Sicherstellung, die Übernahme und den Schutz des Archivguts zu unterstützen. Zu diesem Zwecke haben sie nach allgemein üblichen und anerkannten archivfachlichen Grundsätzen, Kriterien und Verfahren zu arbeiten und sich auch systematisch und kontinuierlich in den Bereichen Geschichte, Verwaltung und Technologie fortzubilden,

b) die Integrität der Archive und die Authentizität des Archivguts, auch der elektronischen und multimedialen Überlieferung, für dessen Erhaltung sie sich einsetzen, zu wahren, und zwar besonders jenes Archivguts, bei dem die Gefahr besteht, dass Daten gelöscht werden, verloren gehen oder verändert werden könnten,

c) zu gewährleisten, dass alle Reproduktionen des Archivguts originalgetreu sind, und alles zu vermeiden, wodurch Fakten, Zeugnisse, Unterlagen oder Daten manipuliert, verheimlicht oder entstellt werden könnten,

d) die Einhaltung der Sicherheitsmaßnahmen laut Artikel 15 des Gesetzes vom 31. Dezember 1996, Nr. 675, und DPR vom 28. Juli 1999, Nr. 318, in geltender Fassung, zu gewährleisten, indem sie geeignete Maßnahmen treffen, um der Gefahr einer Vernichtung, eines Verlustes oder eines unbefugten Zuganges zum Archivgut vorzubeugen, und bei besonderen Risiken entsprechende Vorkehrungen treffen, z.B. die Konsultierung bestimmter Unterlagen in Kopie und die Aufbewahrung der jeweiligen Originale im Safe oder in Panzerschränken.

Art. 5

Comunicazione e fruizione

1. Gli archivi sono organizzati secondo criteri tali da assicurare il principio della libera fruibilità delle fonti.
2. L'archivista promuove il più largo accesso agli archivi e, attenendosi al quadro della normativa vigente, favorisce l'attività di ricerca e di informazione nonché il reperimento delle fonti.
3. L'archivista informa il ricercatore sui documenti estratti temporaneamente da un fascicolo perché esclusi dalla consultazione.
4. In caso di rilevazione sistematica dei dati realizzata da un archivio in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, per costituire banche dati di interesse archivistico, la struttura interessata sottoscrive una apposita convenzione per concordare le modalità di fruizione e le forme di tutela dei soggetti interessati, attenendosi alle disposizioni della legge, in particolare per quanto riguarda il rapporto tra il titolare, il responsabile e gli incaricati del trattamento, nonché i rapporti con i soggetti esterni interessati ad accedere ai dati.

Art. 6

Impegno di riservatezza

1. Gli archivisti si impegnano a:
 - a) non fare alcun uso delle informazioni non disponibili agli utenti o non rese pubbliche, ottenute in ragione della propria attività anche in via confidenziale, per proprie ricerche o per realizzare profitti e interessi privati. Nel caso in cui l'archivista svolga ricerche per fini personali o comunque estranei alla propria attività professionale, è soggetto alle stesse regole e ai medesimi limiti previsti per gli utenti;
 - b) mantenere riservate le notizie e le informa-

Übermittlung und Nutzung

1. Die Archive sind nach Kriterien zu ordnen, die eine freie Nutzung der Quellen gewährleisten.
2. Archivarinnen und Archivare haben sich im Rahmen der bestehenden Gesetzgebung für einen möglichst breiten Zugang zu den Archiven einzusetzen und die Forschungs- und Informationsstätigkeit sowie die Auffindung der Quellen zu unterstützen.
3. Wenn der Geheimhaltung unterliegende Unterlagen vorübergehend aus einer Akte entfernt wurden, müssen Archivarinnen und Archivare dies der nachforschenden Person mitteilen.
4. Werden die Daten von einem Archiv in Zusammenarbeit mit anderen öffentlichen oder privaten Rechtsträgern systematisch erhoben, um Datenbanken ganzer Archivserien zu erstellen, hat die betroffene Einrichtung eine Vereinbarung zu unterzeichnen, mit der die Nutzungsmöglichkeiten und die Schutzmaßnahmen für die betroffenen Personen gemeinsam festgelegt werden; dabei hat sie sich an die Vorgaben des Gesetzes zu halten, im Besonderen, was das Verhältnis zwischen Verantwortlichem, Auftragsverarbeiter und Beauftragtem sowie die Beziehungen zu Außenstehenden, die an einem Zugang zu den Daten interessiert sind, betrifft.

Art. 6

Verpflichtung zur Vertraulichkeit

1. Archivarinnen und Archivare sind verpflichtet,
 - a) für die Benutzung nicht zur Verfügung stehende oder unveröffentlichte Informationen, die sie auf Grund ihrer Tätigkeit, auch auf Vertrauensbasis, erhalten, nicht für private Forschungsarbeiten, zum persönlichen Profit oder für Privatinteressen zu nutzen. Stellen sie private Nachforschungen oder jedenfalls solche an, die nicht mit ihrer Archivarbeit zusammenhängen, so gelten für sie dieselben Regeln und dieselben Einschränkungen wie für Benutzerinnen und Benutzer,
 - b) bei ihrer Arbeit erhaltene Nachrichten und In-

zioni concernenti i dati personali apprese nell'esercizio delle proprie attività.

2. L'archivista osserva tali doveri di riserbo anche dopo la cessazione dalla propria attività.

formationen über personenbezogene Daten vertraulich zu behandeln.

2. Archivarinnen und Archivare haben sich an diese Pflichten auch dann noch zu halten, wenn sie die Archivtätigkeit aufgeben.

Art. 7 **Aggiornamento dei dati**

1. L'archivista favorisce l'esercizio del diritto degli interessati all'aggiornamento, alla rettifica o all'integrazione dei dati, garantendone la conservazione secondo modalità che assicurino la distinzione delle fonti originarie dalla documentazione successivamente acquisita.

2. Ai fini dell'applicazione dell'art. 13 della legge n. 675/1996, in presenza di eventuali richieste generalizzate di accesso ad un'ampia serie di dati o documenti, l'archivista pone a disposizione gli strumenti di ricerca e le fonti pertinenti fornendo al richiedente idonee indicazioni per una loro agevole consultazione.

3. In caso di esercizio di un diritto, ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge n. 675/1996, da parte di chi vi abbia interesse in relazione a dati personali che riguardano persone decedute e documenti assai risalenti nel tempo, la sussistenza dell'interesse è valutata anche in riferimento al tempo trascorso.

Art. 8 **Fonti orali**

1. In caso di trattamento di fonti orali, è necessario che gli intervistati abbiano espresso il proprio consenso in modo esplicito, eventualmente in forma verbale, anche sulla base di una informativa semplificata che renda nota almeno l'identità e l'attività svolta dall'intervistatore nonché le finalità della raccolta dei dati.

2. Gli archivi che acquisiscono fonti orali richie-

Art. 7 **Aktualisierung der Daten**

1. Archivarinnen und Archivare haben die betroffenen Personen bei der Wahrnehmung ihres Rechts auf Aktualisierung, Berichtigung oder Ergänzung der Daten zu unterstützen und die Aufbewahrung der Änderungen nach Modalitäten, die den Unterschied zwischen Originalquellen und Nachtrag erkennen lassen, zu gewährleisten.

2. Werden im Sinne von Artikel 13 des Gesetzes Nr. 675/1996 weitläufige Anfragen auf Zugang zu einer umfangreichen Reihe von Daten und Unterlagen gestellt, so haben Archivarinnen und Archivare die Findmittel und die entsprechenden Quellen zur Verfügung zu stellen und Benutzerinnen und Benutzer zu deren leichterem Konsultierung zu beraten.

3. Wird das Recht gemäß Artikel 13 Absatz 3 des Gesetzes Nr. 675/1996 in Bezug auf personenbezogene Daten geltend gemacht, die Verstorbene betreffen und in alten Archivbeständen aufbewahrt werden, so ist die Berechtigung eines Interesses auch daraufhin abzuwägen, wie viel Zeit inzwischen vergangen ist.

Art. 8 **Mündliche Quellen**

1. Werden mündliche Quellen verarbeitet, so ist dazu die ausdrückliche, eventuell auch schriftliche Einwilligung der Befragten erforderlich; es ist auch eine vereinfachte Information zulässig, bei der wenigstens die Identität und die Tätigkeit der Interviewerin oder des Interviewers sowie der Zweck der Datenerhebung genannt werden müssen.

2. Archive, in denen mündliche Quellen aufge-

dono all'autore dell'intervista una dichiarazione scritta dell'avvenuta comunicazione degli scopi perseguiti nell'intervista stessa e del relativo consenso manifestato dagli intervistati.

Capo III
REGOLE DI CONDOTTA PER GLI UTENTI
E CONDIZIONI PER LA LICEITÀ DEI RE-
LATIVI TRATTAMENTI

Art. 9
Regole generali di condotta

1. Nell'accedere alle fonti e nell'esercitare l'attività di studio, ricerca e manifestazione del pensiero, gli utenti, quando trattino i dati di carattere personale, secondo quanto previsto dalla legge e dai regolamenti, adottano le modalità più opportune per favorire il rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità delle persone interessate.

2. In applicazione del principio di cui al comma 1, gli utenti utilizzano i documenti sotto la propria responsabilità e conformandosi agli scopi perseguiti e delineati nel progetto di ricerca, nel rispetto dei principi di pertinenza ed indispensabilità di cui all'art. 7, del d.lg. 30 luglio 1999, n. 281.

Art. 10
Accesso agli archivi pubblici

1. L'accesso agli archivi pubblici è libero. Tutti gli utenti hanno diritto ad accedere agli archivi con eguali diritti e doveri.

2. Fanno eccezione, ai sensi delle leggi vigenti, i documenti di carattere riservato relativi alla politica interna ed estera dello Stato che divengono consultabili cinquanta anni dopo la loro data e quelli contenenti i dati di cui agli art. 22 e 24

nommen werden, haben von der Interviewerin oder dem Interviewer eine schriftliche Erklärung zu verlangen, dass sie den mit dem Interview verfolgten Zweck mitgeteilt haben und die Befragten ihre Einwilligung gegeben haben.

III. Kapitel
VERHALTENSMASSREGELN FÜR BE-
NUTZERINNEN UND BENUTZER UND
BEDINGUNGEN FÜR DIE ZULÄSSIGKEIT
ENTSPRECHENDER VERARBEITUNGEN

Art. 9
Allgemeine Verhaltensmaßregeln

1. Verarbeiten Benutzerinnen oder Benutzer beim Zugriff auf Quellen und bei Studien, Nachforschungen oder Meinungsäußerungen personenbezogene Daten, haben sie nach den einschlägigen Rechts- und Verwaltungsvorschriften jene Methoden anzuwenden, die zur Wahrung der Rechte, der Grundfreiheiten und der Würde der betroffenen Personen am zweckmäßigsten sind.

2. Benutzerinnen und Benutzer haben sich an den in Absatz 1 festgelegten Grundsatz zu halten, indem sie das Archivgut verantwortungsbewusst verwenden und sich nach den verfolgten Zwecken, die im Forschungsprojekt angegeben sind, richten, wobei das Prinzip der Einschlägigkeit und Unentbehrlichkeit laut Artikel 7 des Legislativdekretes vom 30. Juli 1999, Nr. 281, zu beachten ist.

Art. 10
Zugang zu öffentlichen Archiven

1. Der Zugang zu öffentlichen Archiven ist frei. Alle Benutzerinnen und Benutzer haben dasselbe Recht auf Zugang zu den Archiven mit denselben Rechten und Pflichten.

2. Ausnahmen im Sinne der einschlägigen Gesetze bilden vertrauliches Archivgut über die Innen- und Außenpolitik des Staates, das erst fünfzig Jahre nach seiner Entstehung, und Archivgut mit Daten laut den Artikeln 22 und 24

della legge n. 675/1996, che divengono liberamente consultabili quaranta anni dopo la loro data. Il termine è di settanta anni se i dati sono idonei a rivelare lo stato di salute o la vita sessuale oppure rapporti riservati di tipo familiare.

3. L'autorizzazione alla consultazione dei documenti di cui al comma 2 può essere rilasciata prima della scadenza dei termini dal Ministro dell'Interno, previo parere del direttore dell'Archivio di Stato o del sovrintendente archivistico competenti e udita la Commissione per le questioni inerenti alla consultabilità degli atti di archivio riservati istituita presso il Ministero dell'Interno, secondo la procedura dettata dagli artt. 8 e 9 del decreto legislativo n. 281/1999.

4. In caso di richiesta di autorizzazione a consultare i documenti di cui al comma 2 prima della scadenza dei termini, l'utente presenta all'ente che li conserva un progetto di ricerca che, in relazione alle fonti riservate per le quali chiede l'autorizzazione, illustri le finalità della ricerca e le modalità di diffusione dei dati. Il richiedente ha facoltà di presentare ogni altra documentazione utile.

5. L'autorizzazione di cui al comma 3 alla consultazione è rilasciata a parità di condizioni ad ogni altro richiedente. La valutazione della parità di condizioni avviene sulla base del progetto di ricerca di cui al comma 4.

6. L'autorizzazione alla consultazione dei documenti, di cui al comma 3, prima dello scadere dei termini, può contenere cautele volte a consentire la comunicazione dei dati senza ledere i diritti, le libertà e la dignità delle persone interessate.

7. Le cautele possono consistere anche, a seconda degli obiettivi della ricerca desumibili dal progetto, nell'obbligo di non diffondere i nomi delle persone, nell'uso delle sole iniziali dei nominativi degli interessati, nell'oscuramento dei

des Gesetzes Nr. 675/1996, das erst vierzig Jahre danach frei konsultierbar ist. Die Sperrfrist beträgt siebenzig Jahre, wenn die Daten Aufschluss über den Gesundheitszustand, das Sexualleben oder den familiären Intimbereich geben können.

3. Die Innenministerin bzw. der Innenminister kann mit der Vorgangsweise laut den Artikeln 8 und 9 des Legislativdekretes Nr. 281/1999 auch vor Ablauf der jeweiligen Frist die Erlaubnis zur Konsultierung des Archivguts laut Absatz 2 erteilen, sofern dazu das Gutachten der zuständigen Direktorin bzw. des zuständigen Direktors des Staatsarchivs oder der Leiterin bzw. des Leiters des Archivamtes vorliegt und die Kommission für Fragen zur Konsultierbarkeit vertraulicher Archivalien, die beim Innenministerium eingesetzt wurde, angehört wurde.

4. Bei Anfragen um Erlaubnis zur Konsultierung von Archivgut laut Absatz 2 vor Fristablauf haben Benutzerinnen und Benutzer der Körperschaft oder Anstalt, bei der das Archivgut aufbewahrt wird, ein Forschungsprojekt vorzulegen, aus dem der Forschungszweck und die Art und Weise der Verbreitung der Daten in Bezug auf die vertraulichen Quellen, für die eine Erlaubnis beantragt wird, hervorgehen. Es können auch weitere zweckdienliche Unterlagen vorgelegt werden.

5. Zu gleichen Bedingungen wird die Erlaubnis zur Konsultierung laut Absatz 3 auch allen anderen Antragstellerinnen und Antragstellern erteilt. Die Entscheidung, ob gleiche Voraussetzungen gegeben sind, wird auf Grund des Forschungsprojektes nach Absatz 4 getroffen.

6. In der nach Artikel 3 erteilten Erlaubnis zur Konsultierung des Archivguts vor Fristablauf können Vorkehrungen vorgeschrieben werden, dank derer die Daten ohne Verletzung der Rechte, Freiheiten und Würde der betroffenen Personen übermittelt werden können.

7. Je nach den im Projekt angegebenen Forschungszwecken können die Vorkehrungen auch darin bestehen, dass die Namen der Personen nicht verbreitet werden dürfen, dass nur die Anfangsbuchstaben der Namen der Betroffenen an-

nomi in una banca dati, nella sottrazione temporanea di singoli documenti dai fascicoli o nel divieto di riproduzione dei documenti. Particolare attenzione è prestata al principio della pertinenza e all'indicazione di fatti o circostanze che possono rendere facilmente individuabili gli interessati.

8. L'autorizzazione di cui al comma 3 è personale e il titolare dell'autorizzazione non può delegare altri al conseguente trattamento dei dati. I documenti mantengono il loro carattere riservato e non possono essere ulteriormente utilizzati da altri soggetti senza la relativa autorizzazione.

Art. 11 Diffusione

1. L'interpretazione dell'utente, nel rispetto del diritto alla riservatezza, del diritto all'identità personale e della dignità degli interessati, rientra nella sfera della libertà di parola e di manifestazione del pensiero costituzionalmente garantite.

2. Nel far riferimento allo stato di salute delle persone l'utente si astiene dal pubblicare dati analitici di interesse strettamente clinico e dal descrivere abitudini sessuali riferite ad una determinata persona identificata o identificabile.

3. La sfera privata delle persone note o che abbiano esercitato funzioni pubbliche deve essere rispettata nel caso in cui le notizie o i dati non abbiano alcun rilievo sul loro ruolo o sulla loro vita pubblica.

4. In applicazione di quanto previsto dall'art. 7, comma 2, del d.lg. n. 281/1999, al momento della diffusione dei dati il principio della pertinenza è valutato dall'utente con particolare riguardo ai singoli dati personali contenuti nei documenti, anziché ai documenti nel loro complesso. L'utente può diffondere i dati personali se pertinenti e

geführt werden dürfen, dass die Namen in einer Datenbank unkenntlich gemacht werden, dass bestimmte Unterlagen zeitweise aus den Akten genommen werden oder dass das Archivgut nicht reproduziert werden darf. Besonderes Augenmerk ist auf die Einschlägigkeit und auf die Angabe von Fakten oder Umständen zu legen, durch die die Betroffenen leicht identifizierbar sind.

8. Die Erlaubnis laut Absatz 3 ist personengebunden. Deren Inhaberin oder Inhaber darf niemand anderen mit der daraus folgenden Datenverarbeitung betrauen. Das Archivgut bewahrt seinen vertraulichen Charakter und darf auch nicht von anderen ohne entsprechende Erlaubnis weiterverwendet werden.

Art. 11 Verbreitung

1. Die Interpretation der Quellen durch die Benutzerinnen und Benutzer ist zwar an das Recht der betroffenen Personen auf Vertraulichkeit und auf Wahrung der Persönlichkeit und der Würde gebunden, fällt aber grundsätzlich unter die verfassungsrechtlich garantierte Rede- und Gedankenfreiheit.

2. Beziehen sich Benutzerinnen und Benutzer auf den Gesundheitszustand von Personen, müssen sie auf die Veröffentlichung von rein klinisch bedeutsamen detaillierten Daten und auf die Beschreibung von sexuellen Gewohnheiten, die sich auf bestimmte genannte oder identifizierbare Personen beziehen, verzichten.

3. Die Privatsphäre bekannter Persönlichkeiten oder von Personen, die ein öffentliches Amt bekleidet haben, muss gewahrt werden, wenn die Nachrichten oder Angaben für ihr Amt oder ihre Rolle im öffentlichen Leben unbedeutend sind.

4. Zur Anwendung von Artikel 7 Absatz 2 des Legislativdekretes Nr. 281/1999, haben Benutzerinnen und Benutzer bei der Verbreitung der Daten abzuwägen, ob nicht nur die Dokumente an sich, sondern auch die darin enthaltenen personenbezogenen Daten wirklich einschlägig sind. Sie dürfen personenbezogene Daten ver-

indispensabili alla ricerca e se gli stessi non ledono la dignità e la riservatezza delle persone.

5. L'utente non è tenuto a fornire l'informativa di cui all'art.10, comma 3, della legge n. 675/1996 nei casi in cui tale adempimento comporti l'impiego di mezzi manifestamente sproporzionati.

6. L'utente può utilizzare i dati elaborati o le copie dei documenti contenenti dati personali, accessibili su autorizzazione, solo ai fini della propria ricerca, e ne cura la riservatezza anche rispetto ai terzi.

breiten, wenn diese für den Forschungszweck einschlägig und unentbehrlich sind und nicht die Würde und das Recht auf Vertraulichkeit von Personen verletzen.

5. Benutzerinnen und Benutzer sind nicht zur Information laut Artikel 10 Absatz 3 des Gesetzes Nr. 675/1996 verpflichtet, wenn dafür ein unvertretbarer Aufwand erforderlich wäre.

6. Benutzerinnen und Benutzer dürfen die erarbeiteten Daten und Kopien von Archivgut, das personenbezogene Daten enthält und nur mit ausdrücklicher Erlaubnis zugänglich ist, nur für ihre Forschungsarbeit verwenden und müssen die Vertraulichkeit auch Dritten gegenüber wahren.

Art. 12

Applicazione del codice

1. I soggetti pubblici e privati, comprese le società scientifiche e le associazioni professionali, che siano tenuti ad applicare il presente codice si impegnano, con i modi e nelle forme previste dai propri ordinamenti, a promuoverne la massima diffusione e la conoscenza, nonché ad assicurarne il rispetto.

2. Nel caso degli archivi degli enti pubblici e degli archivi privati dichiarati di notevole interesse storico, le sovrintendenze archivistiche promuovono la diffusione e l'applicazione del codice.

Art. 13

Violazione delle regole di condotta

1. Nell'ambito degli archivi pubblici le amministrazioni competenti applicano le sanzioni previste dai rispettivi ordinamenti.

2. Le società e le associazioni tenute ad applicare il presente codice adottano, sulla base dei propri ordinamenti e regolamenti, le opportune misure in caso di violazione del codice stesso,

Art. 12

Anwendung des Kodex

1. Alle öffentlichen und privaten Rechtsträger, einschließlich der wissenschaftlichen Gesellschaften und der Berufsvereinigungen, die zur Anwendung dieses Kodex verpflichtet sind, haben sich mit den in ihren Geschäftsordnungen vorgesehenen Methoden und Mitteln für dessen möglichst weite Verbreitung und Bekanntmachung einzusetzen und dessen Befolgung zu gewährleisten.

2. Im Falle von Archiven öffentlicher Körperschaften und Anstalten oder Privatarchiven, die als historisch wertvoll erklärt worden sind, haben die Archivämter für die Verbreitung und die Anwendung des Kodex zu sorgen.

Art. 13

Verletzung der Verhaltensmaßregeln

1. Was öffentliche Archive angeht, haben die jeweils zuständigen Verwaltungen die in ihren institutionellen Ordnungen vorgesehenen Strafen anzuwenden.

2. Gesellschaften und Vereinigungen, die zur Anwendung dieses Kodex verpflichtet sind, haben bei dessen Nichtbefolgung entsprechende Maßnahmen auf Grund ihrer Statute und Ge-

ferme restando le sanzioni di legge.

3. La violazione delle prescrizioni del presente codice da parte degli utenti è comunicata agli organi competenti per il rilascio delle autorizzazioni a consultare documenti riservati prima del decorso dei termini di legge, ed è considerata ai fini del rilascio dell'autorizzazione medesima. L'Amministrazione competente, secondo il proprio ordinamento, può altresì escludere temporaneamente dalle sale di studio i soggetti responsabili della violazione delle regole del presente codice. Gli stessi possono essere esclusi da ulteriori autorizzazioni alla consultazione di documenti riservati.

4. Oltre a quanto previsto dalla legge per la denuncia di reato cui sono tenuti i pubblici ufficiali, i soggetti di cui ai commi 1 e 2 possono segnalare al Garante le violazioni delle regole di condotta per l'eventuale adozione dei provvedimenti e delle sanzioni di competenza.

Art. 14 **Entrata in vigore**

1. Il presente codice si applica a decorrere dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

schäftsordnungen zu treffen. Die gesetzlich vorgesehenen Strafen bleiben aufrecht.

3. Die Übertretung der in diesem Kodex enthaltenen Vorschriften durch Benutzerinnen oder Benutzer muss den Stellen gemeldet werden, die für die Erteilung der Erlaubnis zur Konsultierung vertraulichen Archivguts vor Ablauf der gesetzlich festgelegten Frist zuständig sind, und ist bei der Erlaubniserteilung zu berücksichtigen. Die zuständige Verwaltung kann entsprechend ihrer Ordnung auch zeitweilig Personen aus den Lesesälen ausschließen, die für die Verletzung der in diesem Kodex enthaltenen Regeln verantwortlich sind. Solche Personen können auch vom Erhalt weiterer Erlaubnisse zur Konsultierung vertraulichen Archivguts ausgeschlossen werden.

4. Unabhängig von den Rechtsvorschriften über die Anzeige von Straftaten, zu der öffentliche Amtsträger verpflichtet sind, können die Rechtsträger laut den Absätzen 1 und 2 der Datenschutzbehörde die Verletzung der Verhaltensmaßregeln melden, damit diese eventuell die ihr zustehenden Maßnahmen treffen und Strafen verhängen kann.

Art. 14 **Inkrafttreten**

1. Dieser Verhaltenskodex wird ab dem fünfzehnten Tag nach seiner Veröffentlichung im Gesetzesanzeiger der Republik Italien angewandt.

A. 3 CODICE DI DEONTOLOGIA E DI BUONA CONDOTTA PER I TRATTAMENTI DI DATI PERSONALI A SCOPI STATISTICI E DI RICERCA SCIENTIFICA EFFETTUATI NELL'AMBITO DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE

(Provvedimento del Garante n. 13 del 31 luglio 2002, in G.U. 16 agosto 2002, n. 191)

IL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Nella seduta odierna, con la partecipazione del prof. Stefano Rodotà, presidente, del prof. Giuseppe Santaniello, vice presidente, del prof. Gaetano Rasi e del dott. Mauro Paissan, componenti, e del dott. Giovanni Buttarelli, segretario generale;

Visto l'art. 27 della direttiva n. 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 ottobre 1995, secondo cui gli Stati membri e la Commissione incoraggiano l'elaborazione di codici di condotta destinati a contribuire, in funzione delle specificità settoriali, alla corretta applicazione delle disposizioni nazionali di attuazione della direttiva adottate dagli Stati membri;

Visto l'art. 31, comma 1, lettera h) della legge 31 dicembre 1996, n. 675, il quale attribuisce al Garante il compito di promuovere nell'ambito delle categorie interessate, nell'osservanza del principio di rappresentatività, la sottoscrizione di codici di deontologia e di buona condotta per determinati settori, verificarne la conformità alle leggi e ai regolamenti anche attraverso l'esame di osservazioni di soggetti interessati e contribuire a garantirne la diffusione e il rispetto;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 281, in materia di trattamento dei dati personali per finalità storiche, statistiche e di ricerca scientifica, e in particolare il relativo art. 6, comma 1, il quale demanda al Garante il compito di promuovere la sottoscrizione di uno o più codici di deontologia e di buona condotta per i soggetti

A.3 VERHALTENSKODEX FÜR DIE VERARBEITUNG PERSONENBEZOGENER DATEN ZU STATISTISCHEN ZWECKEN UND WISSENSCHAFTLICHEN FORSCHUNGSZWECKEN IM RAHMEN DES NATIONALEN STATISTIKSYSTEMS („SISTAN“)

(Verfügung der Datenschutzbehörde Nr. 13 vom 31. Juli 2002, veröffentlicht im Gesetzesanzeiger der Republik vom 16. August 2002, Nr. 191)

DIE DATENSCHUTZBEHÖRDE

hat in der heutigen Sitzung, an der Prof. Stefano Rodotà, Vorsitzender, Prof. Giuseppe Santaniello, stellvertretender Vorsitzender, Prof. Gaetano Rasi und Dr. Mauro Paissan, Mitglieder, sowie Dr. Giovanni Buttarelli, Generalsekretär, teilgenommen haben, Folgendes zur Kenntnis genommen:

Artikel 27 der Richtlinie 95/46/EG des Europäischen Parlaments und des Rates vom 24. Oktober 1995, nach dem die Mitgliedstaaten und die Kommission die Ausarbeitung von Verhaltenskodizes vorantreiben, die je nach den Besonderheiten der einzelnen Bereiche zur ordnungsgemäßen Durchführung der staatlichen Vorschriften beitragen sollen, die die einzelnen Mitgliedstaaten zur Umsetzung der Richtlinie erlassen,

Artikel 31 Absatz 1 Buchstabe h) des Gesetzes vom 31. Dezember 1996, Nr. 675, mit dem ihr die Aufgabe übertragen wird, unter Beachtung des Grundsatzes der Repräsentativität in den betroffenen Berufskategorien die Unterzeichnung von Verhaltenskodizes für bestimmte Sektoren zu veranlassen, deren Konformität mit den Rechts- und Verwaltungsvorschriften zu überprüfen – auch durch Prüfung der Bemerkungen betroffener Rechtsträger - und dazu beizutragen, dass deren Verbreitung und Einhaltung gewährleistet wird,

das Legislativdekret vom 30. Juli 1999, Nr. 281, über die Verarbeitung personenbezogener Daten für geschichtliche und statistische Zwecke und wissenschaftliche Forschungszwecke, insbesondere Artikel 6 Absatz 1, mit dem ihr die Aufgabe übertragen wird, die Unterzeichnung eines oder mehrerer Verhaltenskodizes für die öffent-

pubblici e privati, ivi comprese le società scientifiche e le associazioni professionali, interessati al trattamento dei dati per scopi di statistica e di ricerca scientifica;

Visto l'articolo 10, comma 6, del medesimo decreto legislativo n. 281/1999, relativo ad alcuni profili che devono essere individuati dal codice per i trattamenti di dati per scopi statistici e di ricerca scientifica;

Visto altresì l'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, come modificato dall'articolo 12, comma 6, del decreto legislativo n. 281/1999, nel quale si prevede che la Commissione per la garanzia dell'informazione statistica debba essere sentita ai fini della sottoscrizione dei codici di deontologia e di buona condotta relativi al trattamento dei dati personali nell'ambito del Sistema statistico nazionale;

Visto il provvedimento 10 febbraio 2000 del Garante per la protezione dei dati personali, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 46 del 25 febbraio 2000, con il quale il Garante ha promosso la sottoscrizione di uno o più codici di deontologia e di buona condotta relativi del trattamento di dati personali per scopi statistici e di ricerca scientifica ed ha invitato tutti i soggetti aventi titolo a partecipare all'adozione dei medesimi codici in base al principio di rappresentatività a darne comunicazione al Garante entro il 31 marzo 2000;

Viste le comunicazioni pervenute al Garante in risposta al provvedimento del 10 febbraio 2000, con le quali diversi soggetti pubblici e privati, società scientifiche ed associazioni professionali hanno manifestato la volontà di partecipare alla redazione dei codici e fra i quali è stato conseguentemente costituito un apposito gruppo di lavoro, composto, fra gli altri, da rappresentanti dei seguenti soggetti pubblici: Istituto nazionale di statistica - ISTAT, Istituto di studi e analisi economica - ISAE, Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - ISFOL, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;

Considerato che il testo del codice è stato ogget-

lichen und privaten Rechtsträger, einschließlich der wissenschaftlichen Gesellschaften und der Berufsvereinigungen, die an der Datenverarbeitung für statistische Zwecke und wissenschaftliche Forschungszwecke interessiert sind, zu veranlassen;

Artikel 10 Absatz 6 des genannten Legislativdekretes Nr. 281/1999, in dem einige Schwerpunkte aufgezählt werden, die mit dem Verhaltenskodex für die Datenverarbeitung zu statistischen Zwecken und wissenschaftlichen Forschungszwecken festzulegen sind;

Artikel 12 Absatz 2 des Legislativdekretes vom 6. September 1989, Nr. 322, geändert durch Artikel 12 Absatz 6 des Legislativdekretes Nr. 281/1999, in dem vorgesehen ist, dass die Kommission zur Überwachung der statistischen Information hinsichtlich der Unterzeichnung der Verhaltenskodizes für die Verarbeitung personenbezogener Daten im Rahmen des nationalen Statistiksystems angehört wird;

ihre Verfügung vom 10. Februar 2000, veröffentlicht im Gesetzesanzeiger Nr. 46 vom 25. Februar 2000, mit der sie die Unterzeichnung eines oder mehrerer Verhaltenskodizes für die Verarbeitung personenbezogener Daten zu statistischen Zwecken und wissenschaftlichen Forschungszwecken veranlasst hat und alle, die berechtigt sind, im Sinne des Grundsatzes der Repräsentativität zur Ausarbeitung dieser Kodizes beizutragen, aufgerufen hat, ihr dies bis 31. März 2000 mitzuteilen;

die Mitteilungen, die bei ihr als Reaktion auf die Verfügung vom 10. Februar 2000 eingegangen sind und mit denen verschiedene öffentliche und private Rechtsträger, wissenschaftliche Gesellschaften und Berufsvereinigungen ihren Willen kundgetan haben, an der Ausarbeitung der Kodizes mitzuarbeiten; sie hat auch zur Kenntnis genommen, dass daraufhin eine Arbeitsgruppe gebildet wurde, die unter anderen aus Vertretern folgender öffentlicher Rechtsträger besteht: Nationalinstitut für Statistik – ISTAT, „Istituto di studi e analisi economica – ISAE“ (Institut für Wirtschaftsforschung), „Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori – ISFOL“ (Institut für die Förderung der Berufsbildung der Arbeitnehmer), Ministerratspräsidium – Abteilung für öffentliche Ämter.

Sie hat festgestellt, dass der Kodexentwurf von

to di ampia consultazione nell'ambito dei soggetti interessati, che hanno avuto modo di far pervenire osservazioni e proposte;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 marzo 2000, n. 152 contenente le norme per la definizione dei criteri e delle procedure per l'individuazione dei soggetti privati partecipanti al Sistema statistico nazionale (SISTAN) ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 28 aprile 1998, n. 125;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 maggio 2001 in materia di circolazione dei dati all'interno del Sistema statistico nazionale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 maggio 2002 sull'inserimento di altri uffici di statistica nell'ambito del Sistan;

Vista la nota del 2 aprile 2001 con cui il Presidente dell'ISTAT, su mandato del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, ha trasmesso il testo del Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale, sottoscritto dallo stesso a nome dei soggetti interessati;

Vista la deliberazione di questa Autorità n. 23 del 4 luglio 2001 sull'esame preliminare del codice;

Ritenuto opportuno procedere all'esame definitivo del codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi statistici effettuati nell'ambito del SISTAN, anche separatamente rispetto al codice che, a norma degli articoli art. 6, comma 1, e 10, comma 6, del d.lg. n. 281/1999, deve disciplinare l'utilizzo dei dati personali a fini statistici al di fuori del SISTAN;

Sentita la Commissione per la garanzia nell'informazione statistica ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e sulla base degli approfondimenti curati d'intesa con l'Istat;

Rilevato che il rispetto delle disposizioni contenute nel codice costituisce condizione essenziale

vielen betroffenen Rechtsträgern gelesen wurde und diese auch die Möglichkeit hatten, Bemerkungen und Vorschläge einzubringen.

Sie hat das Dekret des Ministerpräsidenten vom 9. März 2000, Nr. 152, zur Kenntnis genommen, das die Vorschriften zur Festlegung der Kriterien und Verfahren für die Bestimmung der privaten Rechtsträger festlegt, die am nationalen Statistiksysteem (SISTAN) im Sinne von Artikel 2 Absatz 1 des Gesetzes vom 28. April 1998, Nr. 125, beteiligt sind.

Sie hat das Dekret des Ministerpräsidenten vom 9. Mai 2001 über den Datenumlauf innerhalb des nationalen Statistiksystems zur Kenntnis genommen.

Sie hat das Dekret des Ministerpräsidenten vom 28. Mai 2002 über die Aufnahme weiterer Statistikämter in das nationale Statistiksysteem zur Kenntnis genommen.

Sie hat das Schreiben des ISTAT-Vorsitzenden vom 2. April 2001 zur Kenntnis genommen, mit dem er im Auftrag des Ausrichtungs- und Koordinierungskomitees für statistische Informationen von ihm im Namen der betroffenen Rechtsträger unterzeichneten Text des Verhaltenskodex für die Verarbeitung personenbezogener Daten zu statistischen Zwecken und wissenschaftlichen Forschungszwecken im Rahmen des nationalen Statistiksystems übermittelt hat.

Sie hat ihren Beschluss Nr. 23 vom 4. Juli 2001 über eine erste Prüfung des Kodex zur Kenntnis genommen.

Sie hat es für zweckmäßig erachtet, den Verhaltenskodex für die Verarbeitung personenbezogener Daten zu statistischen Zwecken und wissenschaftlichen Forschungszwecken im Rahmen des nationalen Statistiksystems endgültig zu prüfen, und zwar auch unabhängig von dem Kodex, mit dem im Sinne von Artikel 6 Absatz 1 und Artikel 10 Absatz 6 des Legislativdekretes Nr. 281/1999 die Verwendung personenbezogener Daten zu statistischen Zwecken außerhalb des SISTAN geregelt wird.

Sie hat die Kommission zur Überwachung der statistischen Information im Sinne von Artikel 12 Absatz 2 des Legislativdekretes vom 6. September 1989, Nr. 322, angehört und stützt sich auf die eingehende Prüfung im Einvernehmen mit dem ISTAT.

Sie hält fest, dass die Einhaltung der im Kodex enthaltenen Bestimmungen wesentliche Voraus-

per la liceità del trattamento dei dati personali;

Constatata la conformità del codice alle leggi e ai regolamenti in materia di protezione delle persone rispetto al trattamento dei dati personali, ed in particolare all'art. 31, comma 1, lettera h) della legge n. 675/1996, nonché agli artt. 6 e 10, 11 e 12 del decreto legislativo n. 281/1999;

Considerato che, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo n. 281/1999, il codice deve essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a cura del Garante;

Vista la documentazione in atti;

Viste le osservazioni formulate dal segretario generale ai sensi dell'art. 15 del regolamento del Garante n. 1/2000, adottato con deliberazione n. 15 del 28 giugno 2000 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 162 del 13 luglio 2000;

Dispone:

la trasmissione del codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale, che figura in allegato, all'ufficio pubblicazione leggi e decreti del Ministero della giustizia per la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 31 luglio 2002

IL PRESIDENTE

IL RELATORE IL SEGRETARIO GENERALE

CODICE DI DEONTOLOGIA E DI BUONA CONDOTTA PER I TRATTAMENTI DI DATI PERSONALI A SCOPI STATISTICI E DI RICERCA SCIENTIFICA EFFETTUATI NELL'AMBITO DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE

setzung für die Zulässigkeit der Verarbeitung personenbezogener Daten ist.

Sie hält fest, dass der Kodex den Rechts- und Verwaltungsvorschriften über Datenschutz entspricht, und im besonderen Artikel 31 Absatz 1 Buchstabe h) des Gesetzes Nr. 675/1996 sowie Artikel 6, 10, 11 und 12 des Legislativdekretes Nr. 281/1999.

Sie stellt fest, dass der Kodex im Sinne von Artikel 6 Absatz 1 des Legislativdekretes Nr. 281/1999 auf ihre Veranlassung im Gesetzesanzeiger der Republik Italien veröffentlicht werden muss.

Sie hat die einschlägigen Unterlagen zur Kenntnis genommen.

Sie hat die Anmerkungen des Generalsekretärs im Sinne von Artikel 15 der Verordnung der Datenschutzbehörde Nr. 1/2000 zur Kenntnis genommen, die mit Beschluss Nr. 15 vom 28. Juni 2000 erlassen und im Gesetzesanzeiger der Republik Italien Nr. 162 vom 13. Juli 2000 veröffentlicht wurde.

Dies vorausgeschickt,
verfügt die Datenschutzbehörde

die Übermittlung des beiliegenden Verhaltenskodex für die Verarbeitung personenbezogener Daten zu statistischen Zwecken und wissenschaftlichen Forschungszwecken im Rahmen des nationalen Statistiksystems an das Amt für die Veröffentlichung von Gesetzen und Dekreten des Justizministeriums zur Veröffentlichung im Gesetzesanzeiger der Republik.

Rom, den 31. Juli 2002

DER VORSITZENDE

DER GENERALSEKRETÄR

VERHALTENSKODEX FÜR DIE VERARBEITUNG PERSONENBEZOGENER DATEN ZU STATISTISCHEN ZWECKEN UND WISSENSCHAFTLICHEN FORSCHUNGSZWECKEN IM RAHMEN DES NATIONALEN STATISTIKSYSTEMS („SISTAN“)

Preambolo

Il presente codice è volto a garantire che l'utilizzazione di dati di carattere personale per scopi di statistica, considerati dalla legge di rilevante interesse pubblico e fonte dell'informazione statistica ufficiale intesa quale patrimonio della collettività, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità delle persone interessate, in particolare del diritto alla riservatezza e del diritto all'identità personale.

Il codice è sottoscritto in attuazione degli articoli 6 e 10, comma 6, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 281 e si applica ai trattamenti per scopi statistici effettuati nell'ambito del sistema statistico nazionale, per il perseguimento delle finalità di cui al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322. La sua sottoscrizione è effettuata ispirandosi alle pertinenti fonti e documenti internazionali in materia di attività statistica e, in particolare:

- a) alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950, ratificata dall'Italia con legge 4 agosto 1955, n. 848;
- b) alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea del 18 dicembre 2000, con specifico riferimento agli artt. 7 e 8;
- c) alla Convenzione n. 108 adottata a Strasburgo il 28 gennaio 1981, ratificata in Italia con legge 21 febbraio 1989, n. 98;
- d) alla direttiva n. 95/46/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 24 ottobre 1995;
- e) alla Raccomandazione del Consiglio d'Europa n. R(97)18, adottata il 30 settembre 1997;
- f) all'articolo 10 del Regolamento (CE) n. 322/97 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 febbraio 1997.

Gli enti, gli uffici e i soggetti che applicano il seguente codice sono chiamati ad osservare anche il principio di imparzialità e di non discriminazione nei confronti di altri utilizzatori, in particolare, nell'ambito della comunicazione per scopi statistici di dati depositati in archivi pubblici e trattati da enti pubblici o sulla base di fi-

Präambel

Dieser Kodex soll gewährleisten, dass bei der Verwendung personenbezogener Daten zu statistischen Zwecken, die vom Gesetz als von relevantem öffentlichen Interesse und als Quellen für die offizielle statistische Information im Sinne eines Allgemeingutes angesehen werden, die Rechte und Grundfreiheiten und die Würde der betroffenen Personen und im Besonderen das Recht auf Vertraulichkeit und auf persönliche Identität gewahrt werden.

Der Kodex wird zur Durchführung der Artikel 6 und 10 Absatz 6 des Legislativdekretes vom 30. Juli 1999, Nr. 281, unterzeichnet und ist auf alle Verarbeitungen zu statistischen Zwecken im Rahmen des nationalen Statistiksystems zur Verfolgung der im Legislativdekret vom 6. September 1989, Nr. 322, angeführten Ziele anzuwenden. Die Unterzeichnung dieses Kodex beruht auf den einschlägigen internationalen Quellen und Akten im Bereich Statistik und im Einzelnen auf

- a) der am 4. November 1950 abgeschlossenen Europäischen Konvention der Menschenrechte und Grundfreiheiten, die von Italien mit Gesetz vom 4. August 1955, Nr. 848, ratifiziert wurde;
- b) der am 18. Dezember 2000 verabschiedeten Charta der Grundrechte der Europäischen Union, insbesondere auf den Artikeln 7 und 8;
- c) dem Übereinkommen Nr. 108, das in Straßburg am 28. Jänner 1981 unterzeichnet und von Italien mit Gesetz vom 21. Februar 1989, Nr. 98, ratifiziert wurde;
- d) der Richtlinie 95/46/EG des Europäischen Parlaments und des Rates der Europäischen Union vom 24. Oktober 1995,
- e) der Empfehlung R (97)18 des Europarates vom 30. September 1997;
- f) Artikel 10 der Verordnung 97/322/EG des Rates der Europäischen Union vom 17. Februar 1997.

Die Körperschaften, Ämter und anderen Rechtsträger, die diesen Kodex anwenden, haben sich auch an den Grundsatz der Unparteilichkeit und der Gleichbehandlung gegenüber anderen Nutzern zu halten, im Besonderen bei der Übermittlung zu statistischen Zwecken von Daten, die in öffentlichen Archiven aufbewahrt und von öf-

nanziamenti pubblici.

fentlichen Körperschaften oder Anstalten oder auf Grund von Finanzierungen durch die öffentliche Hand verarbeitet werden.

CAPO I
AMBITO DI APPLICAZIONE E PRINCIPI
GENERALI

I. KAPITEL
ANWENDUNGSBEREICH UND
GRUNDSÄTZE

Art. 1
Ambito di applicazione

Art. 1
Anwendungsbereich

1. Il codice si applica ai trattamenti di dati personali per scopi statistici effettuati da:

1. Der Kodex ist auf alle Verarbeitungen personenbezogener Daten zu statistischen Zwecken anzuwenden, die durchgeführt werden von

a) enti ed uffici di statistica che fanno parte o partecipano al sistema statistico nazionale, per l'attuazione del programma statistico nazionale o per la produzione di informazione statistica, in conformità ai rispettivi ambiti istituzionali;

a) Statistikanstalten und -ämtern, die zum nationalen Statistiksysteem gehören oder sich je nach ihren institutionellen Aufgaben zur Durchführung des nationalen Statistikprogramms oder zur Erarbeitung statistischer Information daran beteiligen,

b) strutture diverse dagli uffici di cui alla lettera a), ma appartenenti alla medesima amministrazione o ente, qualora i relativi trattamenti siano previsti dal programma statistico nazionale e gli uffici di statistica attestino le metodologie adottate, osservando le disposizioni contenute nei decreti legislativi 6 settembre 1989, n. 322 e 30 luglio 1999, n. 281, e loro successive modificazioni e integrazioni, nonché nel presente codice.

b) anderen Stellen als den unter Buchstabe a) genannten, die aber zur gleichen Verwaltung oder Anstalt gehören, wenn die jeweiligen Verarbeitungen vom nationalen Statistikprogramm vorgesehen sind und die Statistikämter die angewandten Methoden bescheinigen, wobei sie die Bestimmungen der Legislativdekrete vom 6. September 1989, Nr. 322, und vom 30. Juli 1999, Nr. 281, in geltender Fassung, sowie diesen Kodex zu befolgen haben.

Art. 2
Definizioni

Art. 2
Begriffe

1. Ai fini del presente codice si applicano le definizioni elencate nell'art. 1 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 (di seguito denominata "Legge"), nel decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 281, e loro successive modificazioni e integrazioni. Ai fini medesimi, si intende inoltre per:

a) "trattamento per scopi statistici", qualsiasi trattamento effettuato per finalità di indagine statistica o di produzione, conservazione e diffusione di risultati statistici in attuazione del programma statistico nazionale o per effettuare informazione statistica in conformità agli ambiti istituzionali dei soggetti di cui all'articolo 1;

b) "risultato statistico", l'informazione ottenuta

1. Im Sinne dieses Kodex werden die Begriffe verwendet, wie sie in Artikel 1 des Gesetzes vom 31. Dezember 1996, Nr. 675 (in der Folge als Gesetz bezeichnet) und im Legislativdekret vom 30. Juli 1999, Nr. 281, in jeweils geltender Fassung, bestimmt sind. Außerdem bezeichnet

a) "Verarbeitung zu statistischen Zwecken" jede Verarbeitung für statistische Erhebungen oder für die Erarbeitung, Aufbewahrung und Verbreitung statistischer Ergebnisse in Durchführung des nationalen Statistikprogramms oder zur statistischen Information im Rahmen der institutionellen Aufgaben der Rechtsträger laut Artikel 1;

b) „statistisches Ergebnis“ die Information, die

con il trattamento di dati personali per quantificare aspetti di un fenomeno collettivo;

c) "variabile pubblica", il carattere o la combinazione di caratteri, di tipo qualitativo o quantitativo, oggetto di una rilevazione statistica che faccia riferimento ad informazioni presenti in pubblici registri, elenchi, atti, documenti o fonti conoscibili da chiunque;

d) "unità statistica", l'entità alla quale sono riferiti o riferibili i dati trattati.

durch die Verarbeitung personenbezogener Daten gewonnen wird, um bestimmte Aspekte eines gesellschaftlichen Phänomens zu quantifizieren;

c) „offizielle Variable“ das Zeichen oder die Zeichenkombination qualitativer oder quantitativer Art, das beziehungsweise die Gegenstand einer statistischen Erhebung ist, welche sich auf Informationen aus allgemein zugänglichen öffentlichen Registern, Verzeichnissen, Akten, Dokumenten, Unterlagen oder sonstigen Quellen stützt;

d) „statistische Einheit“ das Einzelobjekt, auf das sich die verarbeiteten Daten beziehen oder auf das sie bezogen werden können.

Art. 3

Identificabilità dell'interessato

1. Agli effetti dell'applicazione del presente codice:

a) un interessato si ritiene identificabile quando, con l'impiego di mezzi ragionevoli, è possibile stabilire un'associazione significativamente probabile tra la combinazione delle modalità delle variabili relative ad una unità statistica e i dati identificativi della medesima;

b) i mezzi ragionevolmente utilizzabili per identificare un interessato afferiscono, in particolare, alle seguenti categorie:

risorse economiche;

risorse di tempo;

archivi nominativi o altre fonti di informazione contenenti dati identificativi congiuntamente ad un sottoinsieme delle variabili oggetto di comunicazione o diffusione;

archivi, anche non nominativi, che forniscano ulteriori informazioni oltre a quelle oggetto di comunicazione o diffusione;

risorse hardware e software per effettuare le elaborazioni necessarie per collegare informazioni non nominative ad un soggetto identificato, tenendo anche conto delle effettive possibilità di pervenire in modo illecito alla sua identificazione in rapporto ai sistemi di sicurezza ed al software di controllo adottati;

conoscenza delle procedure di estrazione cam-

Art. 3

Identifizierbarkeit der betroffenen Person

1. Im Sinne dieses Kodex

a) gilt eine betroffene Person als identifizierbar, wenn es mit vernünftigen Mitteln möglich ist, eine signifikant wahrscheinliche Verbindung zwischen der Kombination der Möglichkeiten von Variablen, die sich auf eine statistische Einheit beziehen, und den Identifikationsdaten dieser Einheit herzustellen;

b) sind vernünftig einsetzbare Mittel zur Identifizierung einer betroffenen Person unter anderem solche folgender Kategorien:

wirtschaftliche Aspekte;

Zeitangaben;

Namensarchive oder andere Informationsquellen, welche neben einer Teilgesamtheit von Variablen, die Gegenstand der Übermittlung oder Verbreitung ist, auch Identifizierungsdaten enthalten;

Archive – auch nicht Namensarchive – die außer den übermittelten und verbreiteten Informationen auch andere enthalten;

Hard- und Software für Verarbeitungen, die notwendig sind, um nicht namentliche Informationen mit einer bestimmten Person in Verbindung zu bringen, wobei auch die effektiven Möglichkeiten in Betracht gezogen werden müssen, ihre unerlaubte Identifizierung zu verhindern, und zwar je nach Sicherheitssystem und verwendeter Kontrollsoftware;

Kenntnis der zur Erarbeitung der Daten verwen-

pionaria, imputazione, correzione e protezione statistica adottate per la produzione dei dati;

c) in caso di comunicazione e di diffusione, l'interessato può ritenersi non identificabile se il rischio di identificazione, in termini di probabilità di identificare l'interessato stesso tenendo conto dei dati comunicati o diffusi, è tale da far ritenere sproporzionati i mezzi eventualmente necessari per procedere all'identificazione rispetto alla lesione o al pericolo di lesione dei diritti degli interessati che può derivarne, avuto altresì riguardo al vantaggio che se ne può trarre.

Art. 4

Criteri per la valutazione del rischio di identificazione

1. Ai fini della comunicazione e diffusione di risultati statistici, la valutazione del rischio di identificazione tiene conto dei seguenti criteri:

a) si considerano dati aggregati le combinazioni di modalità alle quali è associata una frequenza non inferiore a una soglia prestabilita, ovvero un'intensità data dalla sintesi dei valori assunti da un numero di unità statistiche pari alla suddetta soglia. Il valore minimo attribuibile alla soglia è pari a tre;

b) nel valutare il valore della soglia si deve tenere conto del livello di riservatezza delle informazioni;

c) i risultati statistici relativi a sole variabili pubbliche non sono soggetti alla regola della soglia;

d) la regola della soglia può non essere osservata qualora il risultato statistico non consenta ragionevolmente l'identificazione di unità statistiche, avuto riguardo al tipo di rilevazione e alla natura delle variabili associate;

e) i risultati statistici relativi a una stessa popolazione possono essere diffusi in modo che non siano possibili collegamenti tra loro o con altre fonti note di informazione, che rendano possibili eventuali identificazioni;

deten Verfahren der Stichprobenauswahl, der Datenkontrolle, der Datenkorrektur und der statistischen Geheimhaltung;

c) gilt die betroffene Person bei Datenübermittlung oder -verbreitung als nicht identifizierbar, wenn das Identifizierungsrisiko, was die Wahrscheinlichkeit betrifft, die betroffene Person anhand der übermittelten oder verbreiteten Daten zu identifizieren, so ist, dass der Aufwand an eventuell zur Identifizierung erforderlichen Mitteln unvertretbar groß gegenüber der daraus folgenden Verletzung oder der Gefahr einer daraus folgenden Verletzung der Rechte der betroffenen Person wäre; dabei ist auch zu berücksichtigen, ob jemand einen Vorteil daraus ziehen könnte.

Art. 4

Kriterien für die Bewertung des Identifizierungsrisikos

1. Bei der Übermittlung und Verbreitung statistischer Ergebnisse gelten für die Bewertung des Identifizierungsrisikos folgende Kriterien:

a) Unter „aggregierte Daten“ versteht man die Verknüpfungen von Verfahren, denen eine Frequenz nicht unter einem vorher festgelegten Schwellenwert zugeordnet ist, das heißt, eine Häufigkeit, die sich aus der Summe der Werte einer Anzahl von statistischen Einheiten ergibt, welche dem genannten Schwellenwert entspricht. Der Mindestschwellenwert darf nicht unter drei liegen.

b) Bei der Festlegung des Schwellenwertes ist auch zu berücksichtigen, wie vertraulich die Informationen sind.

c) Statistische Ergebnisse, die sich nur auf offizielle Variablen beziehen, unterliegen nicht der Schwellenwertregel.

d) Die Schwellenwertregel muss nicht angewandt werden, wenn das statistische Ergebnis unter Berücksichtigung der Erhebungsart und der Beschaffenheit der assoziierten Variablen vernünftigerweise nicht die Identifizierung der statistischen Einheiten zulässt.

e) Statistische Ergebnisse in Bezug auf eine bestimmte Grundgesamtheit dürfen nur so verbreitet werden, dass sie nicht untereinander oder mit anderen bekannten Informationsquellen, die eventuelle Identifizierungen ermöglichen, in

f) si presume che sia adeguatamente tutelata la riservatezza nel caso in cui tutte le unità statistiche di una popolazione presentino la medesima modalità di una variabile.

2. Nel programma statistico nazionale sono individuate le variabili che possono essere diffuse in forma disaggregata, ove ciò risulti necessario per soddisfare particolari esigenze conoscitive anche di carattere internazionale o comunitario.

3. Nella comunicazione di collezioni campionarie di dati, il rischio di identificazione deve essere per quanto possibile contenuto. Tale limite e la metodologia per la stima del rischio di identificazione sono individuati dall'Istat che, attenendosi ai criteri di cui all'art. 3, comma 1, lett. d), definisce anche le modalità di rilascio dei dati dandone comunicazione alla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica.

Art. 4-bis

Trattamento di dati personali, sensibili e giudiziari, nell'ambito del Programma statistico nazionale

Nel Programma statistico nazionale sono illustrate le finalità perseguite e le garanzie previste dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dal presente codice deontologico. Il Programma indica altresì i dati di cui all'art. 4, comma 1, lett. d) ed e) del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, le rilevazioni per le quali i dati sono trattati e le modalità di trattamento. Il Programma è adottato, con riferimento ai dati personali, sensibili e giudiziari, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi dell' art. 154 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Art. 5

Trattamento di dati sensibili da parte di soggetti privati

Verbindung gebracht werden können.

f) Es wird angenommen, dass die Vertraulichkeit ausreichend gesichert ist, wenn alle statistischen Einheiten einer Grundgesamtheit dieselbe Variablenart aufweisen.

2. Im nationalen Statistikprogramm sind die Variablen festgelegt, die in nicht aggregierter Form verbreitet werden dürfen, wenn dies erforderlich ist, um besonderen Wissensansprüchen, auch auf internationaler oder gemeinschaftlicher Ebene, gerecht zu werden.

3. Bei der Übermittlung von Stichprobensammlungen von Daten muss das Identifizierungsrisiko so weit als möglich in Grenzen gehalten werden. Die Risikogrenze und die Vorgangsweise zur Abschätzung des Identifizierungsrisikos werden vom ISTAT festgelegt, das unter Beachtung der Kriterien laut Artikel 3 Absatz 1 Buchstabe d) auch die Modalitäten für die Datenausgabe festlegt und dies der Kommission zur Überwachung der statistischen Information mitteilt.

Art. 4bis

Verarbeitung von personenbezogenen, sensiblen und Gerichtsdaten im Rahmen des nationalen Statistikprogramms

1. Im nationalen Statistikprogramm werden die verfolgten Ziele und die Garantien dargelegt, die im Legislativdekret vom 6. September 1989, Nr. 322, und im Legislativdekret vom 30. Juni 2003, Nr. 196, sowie im vorliegenden Verhaltenskodex vorgesehen sind. Im Programm sind auch die Daten laut Artikel 4 Absatz 1 Buchstaben d) und e) des Legislativdekretes vom 30. Juni 2003, Nr. 196, angegeben sowie die Erhebungen, für die die Daten verarbeitet werden, und die Verarbeitungsmodalitäten. Soweit es die personenbezogenen, sensiblen und Gerichtsdaten betrifft, wird das Programm nach Anhören der Datenschutzbehörde im Sinne von Artikel 154 des Legislativdekretes vom 30. Juni 2003, Nr. 196, beschlossen.

Art. 5

Verarbeitung sensibler Daten durch private Rechtsträger

1. I soggetti privati che partecipano al sistema statistico nazionale ai sensi della legge 28 aprile 1998, n. 125, raccolgono o trattano ulteriormente dati sensibili per scopi statistici di regola in forma anonima, fermo restando quanto previsto dall'art.6-bis, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, come introdotto dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 281, e successive modificazioni e integrazioni.

2. In casi particolari in cui scopi statistici, legittimi e specifici, del trattamento di dati sensibili non possono essere raggiunti senza l'identificazione anche temporanea degli interessati, per garantire la legittimità del trattamento medesimo è necessario che concorrano i seguenti presupposti:

- a) l'interessato abbia espresso liberamente il proprio consenso sulla base degli elementi previsti per l'informativa;
- b) il titolare adotti specifiche misure per mantenere separati i dati identificativi già al momento della raccolta, salvo che ciò risulti irragionevole o richieda uno sforzo manifestamente sproporzionato;
- c) il trattamento risulti preventivamente autorizzato dal Garante, anche sulla base di un'autorizzazione relativa a categorie di dati o tipologie di trattamenti, o sia compreso nel programma statistico nazionale.

3. Il consenso è manifestato per iscritto. Qualora la raccolta dei dati sensibili sia effettuata con particolari modalità quali interviste telefoniche o assistite da elaboratore che rendano particolarmente gravoso per l'indagine acquisirlo per iscritto, il consenso, purché espresso, può essere documentato per iscritto. In tal caso, la documentazione dell'informativa resa all'interessato e dell'acquisizione del relativo consenso è conservata dal titolare del trattamento per tre anni.

1. Private Rechtsträger, die sich am nationalen Statistiksystem im Sinne des Gesetzes vom 28. April 1998, Nr. 125, beteiligen, haben sensible Daten zu statistischen Zwecken in der Regel in anonymer Form zu erheben und nachträglich zu verarbeiten; Artikel 6-bis Absatz 1 des Legislativdekretes vom 6. September 1989, Nr. 322, eingefügt durch das Legislativdekret vom 30. Juli 1999, Nr. 281, in geltender Fassung, bleibt aufrecht.

2. In besonderen Fällen, in denen bestimmte legitime statistische Zwecke der Verarbeitung sensibler Daten nicht erreicht werden können, ohne die betroffenen Personen, auch nur zeitweilig, zu identifizieren, müssen folgende Voraussetzungen gegeben sein, um die Rechtmäßigkeit dieser Verarbeitung zu gewährleisten:

- a) Die betroffene Person muss auf Grund der für die Information vorgesehenen Angaben freiwillig ihre Einwilligung gegeben haben.
- b) Der Verantwortliche muss gezielte Maßnahmen treffen, um die Identifizierungsdaten bereits bei der Erhebung getrennt zu halten, sofern dies nicht widersinnig ist oder einen eindeutig unverhältnismäßigen Aufwand erfordert.
- c) Die Verarbeitung muss vorher von der Datenschutzbehörde, auch auf Grund einer Sammelurteil für bestimmte Datenkategorien oder Verarbeitungstypen, erlaubt werden oder im nationalen Statistikprogramm vorgesehen sein.

3. Die Einwilligung muss schriftlich gegeben werden. Ist dies für die Erhebung besonders beschwerlich, weil die sensiblen Daten mit besonderen Methoden wie Telefon- oder computerunterstützter Befragung erhoben werden, so kann, falls zutreffend, auch nur schriftlich festgehalten werden, dass sie gegeben wurde. In diesem Fall hat der Verantwortliche das Schriftstück über die Information der betroffenen Person und über die Einholung der entsprechenden Einwilligung drei Jahre lang aufzubewahren.

CAPO II INFORMATIVA, COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

Art. 6

II. KAPITEL INFORMATION, ÜBERMITTLUNG UND VERBREITUNG

Art. 6

Informativa

1. Oltre alle informazioni di cui all'art. 10 della Legge, all'interessato o alle persone presso le quali i dati personali dell'interessato sono raccolti per uno scopo statistico è rappresentata l'eventualità che essi possono essere trattati per altri scopi statistici, in conformità a quanto previsto dai decreti legislativi 6 settembre 1989, n. 322 e 30 luglio 1999, n. 281, e loro successive modificazioni e integrazioni.

2. Quando il trattamento riguarda dati personali non raccolti presso l'interessato e il conferimento dell'informativa a quest'ultimo richiede uno sforzo sproporzionato rispetto al diritto tutelato, in base a quanto previsto dall'art. 10, comma 4 della Legge, l'informativa stessa si considera resa se il trattamento è incluso nel programma statistico nazionale o è oggetto di pubblicità con idonee modalità da comunicare preventivamente al Garante il quale può prescrivere eventuali misure ed accorgimenti.

3. Nella raccolta di dati per uno scopo statistico, l'informativa alla persona presso la quale i dati sono raccolti può essere differita per la parte riguardante le specifiche finalità, le modalità del trattamento cui sono destinati i dati, qualora ciò risulti necessario per il raggiungimento dell'obiettivo dell'indagine - in relazione all'argomento o alla natura della stessa - e purché il trattamento non riguardi dati sensibili. In tali casi, il completamento dell'informativa deve essere fornito all'interessato non appena vengano a cessare i motivi che ne avevano ritardato la comunicazione, a meno che ciò comporti un impiego di mezzi palesemente sproporzionato. Il soggetto responsabile della ricerca deve redigere un documento - successivamente conservato per almeno due anni dalla conclusione della ricerca e reso disponibile a tutti i soggetti che esercitano i diritti di cui all'art. 13 della Legge - in cui siano indicate le specifiche motivazioni per le quali si è ritenuto di differire l'informativa, la parte di informativa differita, nonché le modalità seguite per informare gli interessati quando sono venute meno le ragioni che avevano giustificato il differimento.

Information

1. Der betroffenen Person oder den Personen, bei denen deren personenbezogene Daten zu einem statistischen Zweck erhoben werden, sind außer den Informationen laut Artikel 10 des Gesetzes auch Hinweise darauf zu geben, dass diese Daten zu anderen statistischen Zwecken verwendet werden könnten, wie dies in den Legislativdekreten vom 6. September 1989, Nr. 322, und vom 30. Juli 1999, Nr. 281, in jeweils geltender Fassung, vorgesehen ist.

2. Betrifft die Verarbeitung personenbezogener Daten, die nicht bei der betroffenen Person erhoben wurden, und wäre zur Information dieser Person ein im Verhältnis zum geschützten Recht unverhältnismäßiger Aufwand erforderlich, so gilt die Information im Sinne von Artikel 10 Absatz 4 des Gesetzes als gegeben, wenn die Verarbeitung im nationalen Statistikprogramm vorgesehen ist oder mit geeigneten Modalitäten bekannt gemacht wird, die vorher der Datenschutzbehörde zu melden sind; diese kann allfällige Maßnahmen und Vorkehrungen vorschreiben.

3. Bei Datenerhebungen zu einem statistischen Zweck kann die Person, bei der die Daten erhoben wurden, über die jeweiligen Ziele und die Verfahren für die Verarbeitung, für die die Daten bestimmt sind, auch später informiert werden, wenn dies – je nach Thema und Art der Erhebung - zur Erreichung des Erhebungszweckes erforderlich ist und wenn die Verarbeitung nicht sensible Daten betrifft. In diesen Fällen muss die betroffene Person nach Wegfallen der Gründe für den Aufschub unverzüglich informiert werden, außer der dafür erforderliche Aufwand wäre eindeutig unverhältnismäßig. Die für die Untersuchung verantwortliche Person muss ein Schriftstück abfassen, in dem die jeweiligen Begründungen für den Informationsaufschub, die zurückgehaltenen Informationen und die Art und Weise, auf die die betroffenen Personen nach Wegfall der Aufschubgründe informiert wurden, festgehalten werden; dieses Schriftstück ist nach Abschluss der Untersuchung wenigstens zwei Jahre lang aufzubewahren und jeder Person zur Verfügung zu stellen, die die Rechte laut Artikel 13 des Gesetzes geltend macht.

4. Quando le circostanze della raccolta e gli obiettivi dell'indagine sono tali da consentire ad un soggetto di rispondere in nome e per conto di un altro, in quanto familiare o convivente, l'informazione all'interessato può essere data anche per il tramite del soggetto rispondente.

Art. 7

Comunicazione a soggetti non facenti parte del sistema statistico nazionale

1. Ai soggetti che non fanno parte del sistema statistico nazionale possono essere comunicati, sotto forma di collezioni campionarie, dati individuali privi di ogni riferimento che ne permetta il collegamento con gli interessati e comunque secondo modalità che rendano questi ultimi non identificabili.

2. La comunicazione di dati personali a ricercatori di università o ad istituti o enti di ricerca o a soci di società scientifiche a cui si applica il codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati fuori dal sistema statistico nazionale, di cui all'articolo 10, comma 6, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 281 e successive modificazioni e integrazioni, è consentita nell'ambito di specifici laboratori costituiti da soggetti del sistema statistico nazionale, a condizione che:

- a) i dati siano il risultato di trattamenti di cui i medesimi soggetti del sistema statistico nazionale siano titolari;
- b) i dati comunicati siano privi di dati identificativi;
- c) le norme in materia di segreto statistico e di protezione dei dati personali, contenute anche nel presente codice, siano rispettate dai ricercatori che accedono al laboratorio anche sulla base di una preventiva dichiarazione di impegno;
- d) l'accesso al laboratorio sia controllato e vigilato;
- e) non sia consentito l'accesso ad archivi di dati

4. Ist es auf Grund der Erhebungsumstände und des Untersuchungszweckes möglich, dass jemand im Namen und im Auftrag einer anderen Person – Familienmitglied oder Mitbewohner/in – antwortet, so kann die für die betroffene Person bestimmte Information auch über die Auskunft gebende Person erteilt werden.

Art. 7

Übermittlung an Rechtsträger, die nicht am nationalen Statistiksysteem beteiligt sind

1. Nicht am nationalen Statistiksysteem beteiligten Rechtsträgern dürfen, in Form von Stichprobensammlungen, Einzeldaten übermittelt werden, wenn jeder Hinweis, der einen Rückschluss auf die betroffenen Personen ermöglichen würde, vermieden wird und Verfahren angewandt werden, durch die diese Personen nicht mehr identifizierbar sind.

2. Universitätsforscherinnen und -forscher, Forschungsinstituten oder -anstalten und Mitgliedern von wissenschaftlichen Gesellschaften, auf die der Verhaltenskodex für die Verarbeitung personenbezogener Daten zu statistischen Zwecken und wissenschaftlichen Forschungszwecken außerhalb des nationalen Statistiksystems gemäß Artikel 10 Absatz 6 des Legislativdekretes vom 30. Juli 1999, Nr. 281, in geltender Fassung, anzuwenden ist, dürfen personenbezogene Daten im Rahmen bestimmter Arbeitsbereiche, die aus Rechtsträgern des nationalen Statistiksystems bestehen, zu folgenden Bedingungen übermittelt werden:

- a) Die Daten müssen das Ergebnis von Verarbeitungen sein, für die die Rechtsträger des nationalen Statistiksystems als Verantwortliche aufscheinen.
- b) Die übermittelten Daten dürfen keine Identifizierungsdaten enthalten.
- c) Die Forscherinnen und Forscher, die Zugang zum Arbeitsbereich haben, müssen die Bestimmungen über das Statistikgeheimnis und den Datenschutz - auch die in diesem Kodex enthaltenen - einhalten und sich auch vorher zur Einhaltung schriftlich verpflichten.
- d) Der Zugang zum Arbeitsbereich muss kontrolliert und beaufsichtigt werden.
- e) Der Zugang zu anderen Datenarchiven als

diversi da quello oggetto della comunicazione;
f) siano adottate misure idonee affinché le operazioni di immissione e prelievo di dati siano inibite ai ricercatori che utilizzano il laboratorio;

g) il rilascio dei risultati delle elaborazioni effettuate dai ricercatori che utilizzano il laboratorio sia autorizzato solo dopo una preventiva verifica, da parte degli addetti al laboratorio stesso, del rispetto delle norme di cui alla lettera c).

3. Nell'ambito di progetti congiunti, finalizzati anche al perseguimento di compiti istituzionali del titolare del trattamento che ha originato i dati, i soggetti del sistema statistico nazionale possono comunicare dati personali a ricercatori operanti per conto di università, altre istituzioni pubbliche e organismi aventi finalità di ricerca, purché sia garantito il rispetto delle condizioni seguenti:

a) i dati siano il risultato di trattamenti di cui i medesimi soggetti del sistema statistico nazionale sono titolari;

b) i dati comunicati siano privi di dati identificativi;

c) la comunicazione avvenga sulla base di appositi protocolli di ricerca sottoscritti da tutti i ricercatori che partecipano al progetto;

d) nei medesimi protocolli siano esplicitamente previste, come vincolanti per tutti i ricercatori che partecipano al progetto, le norme in materia di segreto statistico e di protezione dei dati personali contenute anche nel presente codice.

4. È vietato ai ricercatori ammessi alla comunicazione dei dati di effettuare trattamenti per fini diversi da quelli esplicitamente previsti dal protocollo di ricerca, di conservare i dati comunicati oltre i termini di durata del progetto, di comunicare ulteriormente i dati a terzi.

dem übermittelten darf nicht erlaubt werden.

f) Es müssen geeignete Maßnahmen getroffen werden, um zu verhindern, dass Forscherinnen und Forscher, die auf den Arbeitsbereich zugreifen, Daten eingeben oder entnehmen können.

g) Forscherinnen und Forschern, die auf den Arbeitsbereich zugreifen, darf die Erlaubnis zur Herausgabe der Ergebnisse der von ihnen durchgeführten Verarbeitungen erst dann gegeben werden, wenn die für den Arbeitsbereich zuständigen Personen diese Ergebnisse auf die Einhaltung der unter Buchstabe c) genannten Bestimmungen hin überprüft haben.

3. Im Rahmen von gemeinsamen Projekten, die auch zur Wahrnehmung institutioneller Aufgaben des Verantwortlichen für die Verarbeitung, aus der die Daten stammen, dienen, dürfen Rechtsträger des nationalen Statistiksystems personenbezogene Daten unter folgenden Bedingungen Forscherinnen und Forschern, die für Universitäten oder andere öffentliche Einrichtungen oder Organe mit Forschungsaufgaben arbeiten, übermitteln:

a) Die Daten müssen das Ergebnis von Verarbeitungen sein, für die die Rechtsträger des nationalen Statistiksystems als Verantwortliche aufscheinen.

b) Die übermittelten Daten dürfen keine Identifizierungsdaten enthalten.

c) Die Übermittlung muss auf Grund eigener Forschungsaufträge erfolgen, die von allen am Projekt beteiligten Forscherinnen und Forschern unterzeichnet werden müssen.

d) In diesen Aufträgen muss ausdrücklich vorgesehen sein, dass die Bestimmungen über das Statistikgeheimnis und den Datenschutz - auch die in diesem Kodex enthaltenen - für alle am Projekt beteiligten Forscherinnen und Forscher bindend sind.

4. Forscherinnen und Forschern, die zur Datenübermittlung zugelassen werden, ist es untersagt, Verarbeitungen zu anderen als den im Forschungsauftrag ausdrücklich angeführten Zwecken vorzunehmen, die übermittelten Daten über den zur Durchführung des Projektes erforderlichen Zeitraum hinaus aufzubewahren und die Daten Dritten weiterzugeben.

Art. 8

Comunicazione dei dati tra soggetti del Sistema statistico nazionale

1. La comunicazione di dati personali, privi di dati identificativi, tra i soggetti del sistema statistico nazionale è consentita per i trattamenti statistici, strumentali al perseguimento delle finalità istituzionali del soggetto richiedente, espressamente determinati all'atto della richiesta, fermo restando il rispetto dei principi di pertinenza e di non eccedenza.

2. La comunicazione anche dei dati identificativi di unità statistiche tra i soggetti del sistema statistico nazionale è consentita, previa motivata richiesta in cui siano esplicitate le finalità perseguite ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, ivi comprese le finalità di ricerca scientifica per gli enti di cui all'art. 2 del decreto legislativo medesimo, qualora il richiedente dichiari che non sia possibile conseguire altrimenti il medesimo risultato statistico e, comunque, nel rispetto dei principi di pertinenza e di stretta necessità.

3. I dati comunicati ai sensi dei commi 1 e 2 possono essere trattati dal soggetto richiedente, anche successivamente, per le sole finalità perseguite ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, ivi comprese le finalità di ricerca scientifica per gli enti di cui all'art. 2 del decreto legislativo medesimo, nei limiti previsti dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 281, e nel rispetto delle misure di sicurezza previste dall'art. 15 della Legge e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 9

Autorità di controllo

1. La Commissione per la garanzia dell'informazione statistica di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 contribuisce alla corretta applicazione delle disposizioni del

Art. 8

Übermittlung von Daten unter Rechtsträgern des nationalen Statistiksystems

1. Personenbezogene Daten dürfen unter Rechtsträgern des nationalen Statistiksystems, ohne Identifizierungsdaten, für statistische Verarbeitungen übermittelt werden, die zur Verfolgung der institutionellen Ziele des antragstellenden Rechtsträgers dienen und bei Einreichen des Antrages ausdrücklich festzulegen sind; Bedingung bleibt, dass die Daten einschlägig und nicht überschüssig sind.

2. Identifizierungsdaten statistischer Einheiten dürfen ebenfalls unter Rechtsträgern des nationalen Statistiksystems übermittelt werden, wenn der antragstellende Rechtsträger erklärt, dass ein bestimmtes statistisches Ergebnis nicht auf andere Weise erreicht werden kann, und wenn das Prinzip der Einschlägigkeit und der unbedingten Notwendigkeit der Daten gewahrt bleibt; für diese Übermittlung muss ein begründeter Antrag gestellt werden, in dem ausdrücklich die im Sinne des Legislativdekretes vom 6. September 1989, Nr. 322, verfolgten Ziele - einschließlich der Zwecke wissenschaftlicher Forschung der Anstalten laut Artikel 2 des genannten Legislativdekretes - angeführt sind.

3. Die nach den Absätzen 1 und 2 übermittelten Daten dürfen vom antragstellenden Rechtsträger, auch später, nur für die Zwecke verwendet werden, die im Sinne des Legislativdekretes vom 6. September 1989, Nr. 322, verfolgt werden, einschließlich der Zwecke wissenschaftlicher Forschung der Anstalten laut Artikel 2 des genannten Legislativdekretes; dabei gelten die Einschränkungen gemäß Legislativdekret vom 30. Juli 1999, Nr. 281, und müssen die Sicherheitsmaßnahmen laut Artikel 15 des Gesetzes, in geltender Fassung, getroffen werden.

Art. 9

Aufsichtsbehörde

1. Die Kommission zur Überwachung der statistischen Information laut Artikel 12 des Legislativdekretes vom 6. September 1989, Nr. 322, unterstützt die korrekte Anwendung dieses Kodex,

presente codice e, in particolare, di quanto previsto al precedente art. 8, segnalando al Garante i casi di inosservanza.

im Besonderen der in Artikel 8 enthaltenen Bestimmungen, und meldet der Datenschutzbehörde jede Übertretung.

**CAPO III
SICUREZZA E REGOLE DI CONDOTTA**

**III. KAPITEL
SICHERHEIT UND VERHALTENSREGELN**

**Art. 10
Raccolta dei dati**

**Art. 10
Datenerhebung**

1. I soggetti di cui all'art. 1 pongono specifica attenzione nella selezione del personale incaricato della raccolta dei dati e nella definizione dell'organizzazione e delle modalità di rilevazione, in modo da garantire il rispetto del presente codice e la tutela dei diritti degli interessati, procedendo altresì alla designazione degli incaricati del trattamento, secondo le modalità di legge.

1. Die Rechtsträger laut Artikel 1 haben besondere Sorgfalt auf die Auswahl der Erhebungsbeauftragten und die Planung des Erhebungsablaufs und der entsprechenden Vorgangsweise zu verwenden, damit die Einhaltung dieses Kodex und die Wahrung der Rechte der betroffenen Personen gewährleistet werden; mit der gesetzlich vorgesehenen Vorgangsweise haben sie auch die Verarbeitungsbeauftragten namhaft zu machen.

2. In ogni caso, il personale incaricato della raccolta si attiene alle disposizioni contenute nel presente codice e alle istruzioni ricevute. In particolare:

2. Die Erhebungsbeauftragten haben sich allgemein an die in diesem Kodex festgelegten Bestimmungen und an die gegebenen Weisungen zu halten. Im Einzelnen

a) rende nota la propria identità, la propria funzione e le finalità della raccolta, anche attraverso adeguata documentazione;

a) haben sie ihre Identität, ihre Funktion und den Erhebungszweck auch anhand entsprechender Unterlagen bekannt zu geben;

b) fornisce le informazioni di cui all'art. 10 della Legge e di cui all'art. 6 del presente codice, nonché ogni altro chiarimento che consenta all'interessato di rispondere in modo adeguato e consapevole, evitando comportamenti che possano configurarsi come artifici o indebite pressioni;

b) haben sie die Information laut Artikel 10 des Gesetzes und Artikel 6 dieses Kodex sowie jede weitere Auskunft zu erteilen, damit die betroffene Person angemessen und bewusst antworten kann, und dabei jedes Verhalten zu vermeiden, das als absichtliche Verstellung oder ungebührliche Druckausübung ausgelegt werden könnte;

c) non svolge contestualmente presso gli stessi interessati attività di rilevazione di dati per conto di più titolari, salvo espressa autorizzazione;

c) dürfen sie bei den betroffenen Personen nicht gleichzeitig Erhebungen im Auftrag verschiedener Verantwortlicher durchführen, sofern nicht eine ausdrückliche Erlaubnis dazu vorliegt;

d) provvede tempestivamente alla correzione degli errori e delle inesattezze delle informazioni acquisite nel corso della raccolta;

d) haben sie unverzüglich für die Korrektur der Fehler und Ungenauigkeiten bei den erhobenen Informationen zu sorgen;

e) assicura una particolare diligenza nella raccolta di dati personali di cui agli articoli 22, 24 e 24 bis della legge.

e) haben sie bei der Erhebung personenbezogener Daten laut den Artikeln 22, 24 und 24-bis des Gesetzes besonders gewissenhaft vorzugehen.

Art. 11

Art. 11

Conservazione dei dati

1. I dati personali possono essere conservati anche oltre il periodo necessario per il raggiungimento degli scopi per i quali sono stati raccolti o successivamente trattati, in conformità all'art. 9 della Legge e all'art. 6-bis del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e successive modificazioni e integrazioni, in tali casi, i dati identificativi possono essere conservati fino a quando risultino necessari per:

indagini continue e longitudinali;

indagini di controllo, di qualità e di copertura;

definizione di disegni campionari e selezione di unità di rilevazione;

costituzione di archivi delle unità statistiche e di sistemi informativi;

altri casi in cui ciò risulti essenziale e adeguatamente documentato per le finalità perseguite.

2. Nei casi di cui al comma 1, i dati identificativi sono conservati separatamente da ogni altro dato, in modo da consentirne differenti livelli di accesso, salvo che ciò risulti impossibile in ragione delle particolari caratteristiche del trattamento o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionati rispetto al diritto tutelato.

Art. 12

Misure di sicurezza

1. Nell'adottare le misure di sicurezza di cui all'art. 15, comma 1, della Legge e di cui al regolamento previsto dal comma 2 del medesimo articolo, il titolare del trattamento determina anche i differenti livelli di accesso ai dati personali con riferimento alla natura dei dati stessi e alle funzioni dei soggetti coinvolti nei trattamenti.

2. I soggetti di cui all'art. 1 adottano le cautele previste dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 135 in riferimento ai dati di cui agli articoli 22 e 24 della Legge.

Aufbewahrung der Daten

1. Personenbezogene Daten dürfen auch über den Zeitraum hinaus, der für den Zweck, für den sie erhoben oder nachträglich verarbeitet wurden, erforderlich ist, im Sinne von Artikel 9 des Gesetzes und Artikel 6-bis des Legislativdekretes vom 6. September 1989, Nr. 322, in geltender Fassung, aufbewahrt werden; die Identifizierungsdaten dürfen in diesen Fällen so lange aufbewahrt werden, wie sie gebraucht werden für

– kontinuierliche Erhebungen und Verlaufsstatistiken,

– Kontroll-, Qualitäts- oder Deckungserhebungen,

– die Festlegung der Stichproben und die Auswahl von Erhebungseinheiten,

– die Errichtung von Archiven der statistischen Einheiten oder von Informationssystemen,

– andere Fälle, in denen dies für den verfolgten Zweck unentbehrlich und angemessen belegt ist.

2. In den Fällen laut Absatz 1 sind die Identifizierungsdaten getrennt von allen anderen Daten aufzubewahren, um verschiedene Zugriffsebenen zu ermöglichen, sofern dies nicht wegen der jeweiligen Besonderheit der Verarbeitung unmöglich ist, oder weil der Aufwand verglichen mit dem geschützten Recht eindeutig unverträglich wäre.

Art. 12

Sicherheitsmaßnahmen

1. Bei der Anwendung der Sicherheitsmaßnahmen laut Artikel 15 Absatz 1 des Gesetzes und der in Absatz 2 desselben Artikels vorgesehenen Verordnung hat der Verantwortliche je nach Art der Daten und je nach den Aufgaben der an der Verarbeitung beteiligten Rechtsträger auch verschiedene Ebenen für den Zugriff auf die personenbezogenen Daten festzulegen.

2. Die Rechtsträger laut Artikel 1 haben in Bezug auf Daten laut den Artikeln 22 und 24 des Gesetzes die Vorkehrungen gemäß Artikel 3 und 4 des Legislativdekretes vom 11. Mai 1999, Nr. 135, zu treffen.

Art. 13

Esercizio dei diritti dell'interessato

1. In caso di esercizio dei diritti di cui all'art. 13 della Legge, l'interessato può accedere agli archivi statistici contenenti i dati che lo riguardano per chiederne l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione, sempre che tale operazione non risulti impossibile per la natura o lo stato del trattamento, o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionati.

2. In attuazione dell'art. 6-bis, comma 8, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, il responsabile del trattamento annota in appositi spazi o registri le modifiche richieste dall'interessato, senza variare i dati originariamente immessi nell'archivio, qualora tali operazioni non producano effetti significativi sull'analisi statistica o sui risultati statistici connessi al trattamento. In particolare, non si procede alla variazione se le modifiche richieste contrastano con le classificazioni e con le metodologie statistiche adottate in conformità alle norme internazionali comunitarie e nazionali.

Art. 14

Regole di condotta

1. I responsabili e gli incaricati del trattamento che, anche per motivi di lavoro, studio e ricerca abbiano legittimo accesso ai dati personali trattati per scopi statistici, conformano il proprio comportamento anche alle seguenti disposizioni:

- a) i dati personali possono essere utilizzati soltanto per gli scopi definiti all'atto della progettazione del trattamento;
- b) i dati personali devono essere conservati in modo da evitarne la dispersione, la sottrazione e ogni altro uso non conforme alla legge e alle istruzioni ricevute;
- c) i dati personali e le notizie non disponibili al pubblico di cui si venga a conoscenza in occa-

Art. 13

Ausübung der Rechte der betroffenen Person

1. Macht die betroffene Person ihre Rechte laut Artikel 13 des Gesetzes geltend, so darf sie auf statistische Archive, in denen die sie betreffenden Daten enthalten sind, zugreifen, um die Aktualisierung, Korrektur oder Ergänzung zu verlangen, sofern dies nicht wegen der Art oder des Standes der Verarbeitung unmöglich ist oder einen eindeutig untervertretbaren Aufwand erfordern würde.

2. Zur Durchführung von Artikel 6-bis Absatz 8 des Legislativdekretes vom 6. September 1989, Nr. 322, hat der Auftragsverarbeiter die von der betroffenen Person verlangten Änderungen in entsprechenden Feldern oder Registern einzutragen, ohne die Originaldaten im Archiv zu verändern, sofern dies nicht signifikante Auswirkungen auf die statistische Untersuchung oder auf die mit der Verarbeitung zusammenhängenden statistischen Ergebnisse hat. Im Besonderen ist die Eintragung nicht zu machen, wenn die verlangten Änderungen in Widerspruch zu den Klassifizierungen und den statistischen Methoden stehen, die nach internationalen, gemeinschaftlichen oder nationalen Bestimmungen angewandt werden.

Art. 14

Verhaltensregeln

1. Auftragsverarbeiter und mit der Verarbeitung Beauftragte, die, auch aus Arbeits-, Studien- oder Forschungsgründen, rechtmäßigen Zugang zu den zu statistischen Zwecken verarbeiteten personenbezogenen Daten haben, haben ihr Verhalten auch nach folgenden Vorschriften zu richten:

- a) Die personenbezogenen Daten dürfen nur für die Zwecke verwendet werden, die bereits bei der Planung der Verarbeitung festgelegt wurden.
- b) Die personenbezogenen Daten müssen so aufbewahrt werden, dass ein Verlust, eine Entwendung und jede andere gesetzes- und vorschriftswidrige Handhabung verhindert wird.
- c) Nicht öffentlich zugängliche personenbezogene Daten und Angaben, von denen sie durch

sione dello svolgimento dell'attività statistica o di attività ad essa strumentali non possono essere diffusi, nè altrimenti utilizzati per interessi privati, propri o altrui;

d) il lavoro svolto deve essere oggetto di adeguata documentazione;

e) le conoscenze professionali in materia di protezione dei dati personali devono essere adeguate costantemente all'evoluzione delle metodologie e delle tecniche;

f) la comunicazione e la diffusione dei risultati statistici devono essere favorite, in relazione alle esigenze conoscitive degli utenti, purché nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali.

2. I responsabili e gli incaricati del trattamento di cui al comma 1 sono tenuti a conformarsi alle disposizioni del presente codice, anche quando non siano vincolati al rispetto del segreto d'ufficio o del segreto professionale. I titolari del trattamento adottano le misure opportune per garantire la conoscenza di tali disposizioni da parte dei responsabili e degli incaricati medesimi.

3. I comportamenti non conformi alle regole di condotta dettate dal presente codice devono essere immediatamente segnalati al responsabile o al titolare del trattamento.

* In conformità all'articolo 184, comma 2, i riferimenti a disposizioni della legge n. 675/1996 o ad altre disposizioni abrogate devono intendersi riferiti alle corrispondenti nuove disposizioni in vigore, secondo la tavola di corrispondenza.

die statistische Arbeit oder damit zusammenhängende Tätigkeiten erfahren, dürfen weder verbreitet noch für eigene Privatinteressen oder solche Dritter verwendet werden.

d) Die durchgeführte Arbeit muss angemessen dokumentiert werden.

e) Die beruflichen Kenntnisse über den Datenschutz müssen ständig dem neuesten Stand der Methoden und Verfahren angepasst werden.

f) Die Übermittlung und die Verbreitung der statistischen Ergebnisse müssen je nach Wissensbedarf der Benutzerinnen und Benutzer im Rahmen der Datenschutzbestimmungen unterstützt werden.

2. Die Auftragsverarbeiter und die mit der Verarbeitung Beauftragten laut Absatz 1 haben sich an diesen Kodex auch dann zu halten, wenn sie nicht an das Amts- oder Berufsgeheimnis gebunden sind. Die Verantwortlichen haben geeignete Maßnahmen zu treffen, mit denen gewährleistet wird, dass die Auftragsverarbeiter und die Beauftragten diesen Kodex kennen.

3. Verhaltensweisen, die nicht den Verhaltensmaßregeln dieses Kodex entsprechen, müssen unverzüglich dem Auftragsverarbeiter oder dem Verantwortlichen gemeldet werden.

* Gemäß Artikel 184 Absatz 2 sind die Verweise auf das Gesetz Nr. 675/1996 oder andere inzwischen aufgehobene Rechtsvorschriften als Verweise auf die neuen geltenden Rechtsvorschriften, wie in der Vergleichstabelle angegeben, zu verstehen.